



# L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

---

La rassegna stampa quotidiana curata da  
Professionisti d'Impresa



**PROFESSIONISTI D'IMPRESA**  
rete di professionisti specializzati al servizio delle imprese

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 57 - N. 34

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campagna 39/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

### WHAT'S YOUR POWER?



#### Formula Uno

### A Monza l'autogol Ferrari (e un Hamilton perfetto)

di **Sparisci, Terruzzi e Vanetti**  
alle pagine 38 e 39



#### Domani gratis

Il danese Meik Wiking studia la nostra soddisfazione e ci insegna ad essere felici

di **Andrea F. De Cesco**  
chiedetelo all'edicolante



### La legge di Stabilità

## PRIORITÀ E NON RIVOLUZIONI

di **Francesco Giavazzi**

**L**erme elettorali si sono chiuse esattamente sei mesi fa, ma la campagna elettorale è continuata come se nulla fosse accaduto. Annunci, sfide, proclami, ma poche decisioni. Che ne sarà dell'Iva di Taranto, e della Tav in Val di Susa? Cambieranno, ed eventualmente come, le regole per andare in pensione? I sussidi alle imprese verranno ridotti? Che modifiche verranno apportate al sistema di tassazione? Cambieranno il livello e la durata dei sussidi di disoccupazione? In mancanza di certezze le imprese rinviando gli investimenti e le famiglie non spendono. Un nuovo governo impiega sempre un po' di tempo per stabilire l'agenda, ma Lega e M5S quattro mesi fa hanno sottoscritto un contratto dettagliato di ben 50 pagine: a che pro? Evidentemente non sono in grado di decidere, ma ne va del futuro di un Paese che non si è arreso alla crisi e che con fatica cerca di riprendersi. La questione più urgente è la legge di Stabilità. La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, nella quale dovranno essere indicati gli obiettivi per i conti pubblici del prossimo triennio, deve essere varata il 28 settembre, fra meno di un mese. L'Italia non ha bisogno di ulteriori veline, interviste, comunicazioni contraddittorie; i mercati, comprensibilmente, andrebbero in fibrillazione e chiunque abbia contratto un debito, una famiglia per acquistare la casa o un'azienda per acquistare un macchinario, a ottobre pagherebbe una rata più elevata.

continua a pagina 28



Libia, il fumo delle esplosioni durante gli scontri intorno a Tripoli, piombata nel caos. I combattimenti più violenti lungo la strada per l'aeroporto

### LA CRISI EVACUATI GLI ITALIANI

## Libia, i ribelli verso Tripoli Sarraj isolato

di **Lorenzo Cremonesi**

**T**ripoli nel caos. Proseguono gli scontri tra milizie attorno alla capitale libica. Il consiglio presidenziale guidato da Payez al Sarraj, sempre più isolato, ha proclamato lo stato di emergenza.

alle pagine 2 e 3 **Venturini**

### CHI È E COSA VUOLE HAFTAR

## L'ombra del generale

di **Francesco Battistini**

**D**ochi hanno dubbi. E i salafiti fedeli al governo sostenuto dall'Onu lo dicono chiaro: con la Settima brigata che attacca Tripoli c'è il generale Haftar.

a pagina 3

### I conti Il leader Cinque Stelle: non pugnaleremo gli italiani. I timori per l'apertura dei mercati

## Tria cerca la sponda di Conte

Di Maio: reddito di cittadinanza entro il 2019. Salvini: sfioreremo il 3%

**S**ui conti continua a giocare la partita dentro il governo. Il responsabile del Tesoro Tria, propenso a rispettare i parametri Ue, cerca la sponda del premier Conte. «Sfioreremo il 3%» garantisce Salvini. Dopo il rating Fitch, il ministro Di Maio commenta: non pugnaleremo gli italiani. E ribadisce che il reddito di cittadinanza vedrà la luce entro il 2019. Timori per l'apertura, oggi, dei mercati, dopo una settimana difficile.

da pagina 4 a pagina 9

### INTERVISTA CON COTTARELLI

## «Promesse da 75 miliardi»

di **Enrico Marro**

**«L**a flat tax costerebbe da sola 50 miliardi. Le misure per superare la Fornero circa 8 miliardi, il reddito di cittadinanza altri 17 miliardi. In tutto parliamo di circa 75 miliardi di euro»: così Carlo Cottarelli in un'intervista al Corriere. E sullo spread: «Per farlo scendere ci vorrebbe una chiara riduzione dei deficit e del debito rispetto al 2018».

a pagina 4

### GIANNELLI



### IL RITORNO

## Di Battista sfida Matteo

di **Monica Guerzoni**

a pagina 7

### DATAROOM

## Pensioni 2036 Un professore avrà 1.200 euro

di **Milena Gabanelli e Massimo Sideri**

**P**olveriera sociale per i giovani, che viaggiano verso una «mini» pensione, e privilegio per i baby pensionati che sono circa mezzo milione, costano 9 miliardi l'anno e spesso ricevono l'assegno da 38 anni dopo averne lavorato solo 15. Oggi un insegnante dopo 40 anni di lavoro lascia con 1.550 euro al mese. Nel 2036 il primo assegno scenderà a 1.200. I ventenni avranno mai una pensione?

a pagina 6

### OGNI GIORNO 11 DENUNCE

## Stupri di gruppo, siti e social media Il dossier sulla violenza

di **Fiorenza Sarzanini**

**I**l numero dei violentatori arrestati supera il numero delle vittime. Il dato certifica che sono in aumento gli stupri di gruppo. Le vittime, sempre più giovani, vengono sedotte con modi gentili, adescate via Internet grazie a siti di appuntamento, e per questo il Dac, la Direzione anticrimine della polizia, lancia l'allarme. Ogni giorno sono undici gli episodi di violenza. Da gennaio a luglio 2.311 le denunce presentate.

alle pagine 16 e 17

### IL RITRATTO DELL'AMICO

## Sergio, ucciso da un calabrone

di **Pietro Ichino**

a pagina 20

### LETTI DA RIFARE

## di **Alessandro D'Avenia**

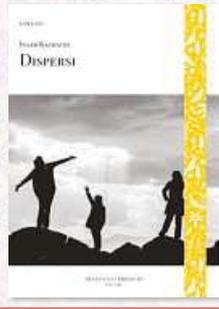
**E** la prima campanella dell'anno scolastico quella che suonerà tra poco: l'ennesima promessa di un nuovo inizio, rintocco del desiderio umano che non smette mai di sperare che una vita rinnovata e più piena possa sorgere dal ripetitivo orizzonte quotidiano. Immagina, cara/o collega, di sederti al posto di un tuo studente in questo primo giorno. Guardati entrare in classe, osservati: dal portamento ai libri che hai con te. Che cosa vedi? Perché sei lì? Per chi sei lì? Perché hai scelto chimica, italiano, fisica, diritto... e hai scelto di raccontarti a una nuova generazione? Rispondi a queste domande mentre ti vedi disporre gli strumenti del mestiere sulla cattedra. Adesso ascoltati formulare l'appello. Come pronuncii i nomi dei tuoi studenti? Come guardi i loro



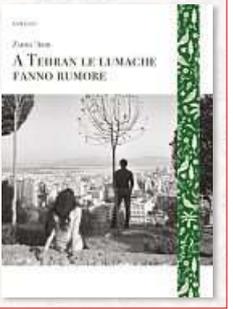
volti? E che cosa vedi sul tuo? Forse nel tuo sguardo puoi scorgere delusione e stanchezza, per un sistema che non valorizza la tua personalità e la tua professionalità... Ma ricorda che i ragazzi saranno lo specchio di ciò che trasmettono i tuoi occhi, perché lo sguardo umano non è mai neutro ma contiene esattamente la vita che vuole dare o togliere, così dal loro sguardo saprai sempre com'è il tuo. Desiderano ciò che tu desideri: essere riconosciuti, valorizzati, supportati. Non vedi, forse, la tua stessa carne? Perché non prendersene cura come vorresti si facesse con te? Proprio perché loro non sanno ancora farsi carico della vita, è a te, adulto, che chiedono di provarci, per poter scoprire che maturare è un'avventura e non una colpa da espiare.

continua a pagina 27

## FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



I due romanzi saranno presentati il 7 settembre ore 14,30 al Festivalletteratura di Mantova da Elisabetta Bartuli e Anna Vanzan. Saranno presenti le autrici.



Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano  
9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lunedì 3 Settembre 2018  
ANNO XXII - N. 36

Risparmio, Mercati, Imprese

leconomia.corriere.it

**M&G**  
INVESTMENTS  
Esperti in  
multi-asset

# L'Economia

**M&G**  
INVESTMENTS  
Esperti in  
multi-asset

del **CORRIERE DELLA SERA**

## L'ITALIA NON È IN VENDITA. IO COMPRO

Parla **Gildo Zegna** che ha appena acquisito un brand straniero per 400 milioni. Di **Maria Silvia Sacchi** e **Giusi Ferrè**  
22

**POLITICA & MERCATI**  
**LITIGARE CON L'EUROPA**  
**PORTA CONSENSI**  
**MA POI PAGHIAMO NOI**

di **Ferruccio de Bortoli** e **Enrico Marro**

2



GIUSEPPE BONO

**BONO (FINCANTIERI)**  
**«NAZIONALIZZARE?**  
**LA BUONA AZIENDA**  
**LA FA IL MANAGER»**

di **Daniela Polizzi**  
e **Alessandra Puato**

8

**Gildo Zegna**  
alla guida  
dell'omonimo gruppo  
tessile di Biella

**Imprese & Finanza**  
**L'improvvisa solitudine**  
**dei banchieri centrali**  
**Che fine faranno**  
**gli incentivi per**  
**l'Industria 4.0?**  
di **Massimo Gaggi**  
e **Daniela Manca**  
5 & 7

**MUTUI, ULTIMI SALDI**  
**DIMMI QUANTO GUADAGNI:**  
**ECCO QUALI CASE**  
**TI PUOI PERMETTERE**  
**DA MILANO A NAPOLI**

di **Gino Pagliuca**

26

**REDDITO DI CITTADINANZA**  
**COSÌ SI RISCHIA**  
**DI NON AIUTARE**  
**I VERI POVERI**

di **Nicola Rossi**

4



KENICHIRO YOSHIDA

**YOSHIDA (SONY)**  
**CINEMA, MUSICA, GIOCHI:**  
**SFIDA GLOBALE**  
**ALLA SILICON VALLEY**

di **Federico Cella**

18

### INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

Inserito nella prestigiosa guida "The New York Times 36 Hours: 125 Weekends in Europe", l'**Hotel Milano Scala** è annoverato come uno dei motivi validi per visitare il capoluogo lombardo. Nel cuore del quartiere di Brera, la struttura è in un elegante palazzo dell'Ottocento e concilia charme, raffinatezza, gusto contemporaneo a una forte attenzione alle tematiche ambientali. Primo hotel in città a emissioni zero, sceglie l'innovativo impianto **Mitsubishi Electric** a Pompa di Calore che climatizza, riscalda e produce acqua calda sanitaria esclusivamente utilizzando **energia pulita e da fonti rinnovabili**. Il risultato è l'**eliminazione della produzione di agenti inquinanti e una riduzione di 417,5 tonnellate** - quasi la metà - **delle emissioni di CO2**. Le meraviglie non si lasciano solo guardare.

**HOTEL MILANO SCALA**  
MILANO



**MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.467/2004, art. 1, c1 DCB Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

del lunedì

# Il Sole 24 ORE

62 in Italia  
Lunedì 3 Settembre 2018  
Anno 154° - N° 242



con "Cinque anni - Sul sangue di puoi contare" € 9,99 in più;  
con "Cinque anni - La mano del morto" € 9,99 in più;  
con "Cinque anni - La mano del morto" € 9,99 in più;  
con "Cinque anni - La mano del morto" € 9,99 in più;  
con "Cinque anni - La mano del morto" € 9,99 in più;

www.ilssole24ore.com  
lunedì@ilssole24ore.com

## l'esperto risponde

In allegato  
L'inserto in  
formato tabloid



la guida rapida

### Mutui per la casa

Come scegliere il prestito più favorevole

Le chance della surroga per ottenere condizioni vantaggiose.  
—Guida estraibile nei tabloid del questi

## .professioni

La maratona dei giovani avvocati



Nuovo corso obbligatorio  
Marcia sempre più lunga per gli aspiranti avvocati. Nuovo corso obbligatorio.  
Uva — a pagina 9

## .casa

Immobiliare  
Home staging per vendere più in fretta

In aumento i professionisti specializzati nel rendere la casa più appetibile ai possibili acquirenti, migliorando arredamento e finiture  
Sgambato — a pagina 12



— Scriviamo il futuro della mobilità. Per città sempre più sostenibili.

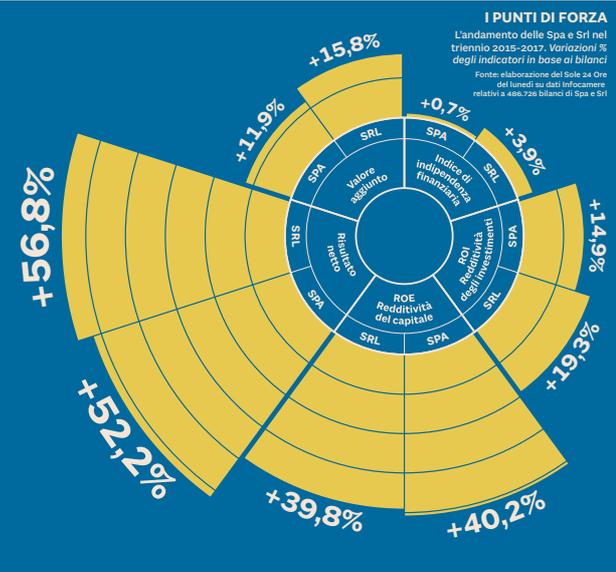
ABB

# Conti migliori per le società anche sulla scia dei bonus fiscali

Check up su 500 mila bilanci. Dal 2015 al 2017 crescono tutti gli indicatori per Spa e Srl: balzo della redditività e debiti sotto controllo

I fattori vincenti. Premiati i modelli di business con buona marginalità - Si vedono gli effetti di calo Ires, ammortamenti agevolati e patent box

di Andrea Dossi, Luca Galani e Valentina Melis a pagina 3



# Scuola, subito 3 miliardi per i lavori

## EDILIZIA SCOLASTICA

Accordo con l'Asi e il Cnr per la mappatura da satellite degli istituti a rischio

L'anno scolastico 2018-2019 sta per iniziare. Dopodomani toccherà agli studenti di Bolzano, poi via via a tutti gli altri entro il 20 settembre. Lo scenario è quello di sempre: cattedre vuote, segreterie in affanno, edifici cadenti. Ma il ministro Marco Bussetti

è pronto a correre ai ripari. In attesa della prossima manovra che potrebbe incrementare la dotazione di cui sarebbero già 7 miliardi. Di questi circa 3 potrebbero essere sbloccati nel giro di due settimane. In arrivo anche una mappatura da satellite di oltre 50 mila edifici scolastici grazie a un accordo con Asi e Cnr. Novità sono attese anche tra i banchi. Quest'anno debutterà il test Invalsi in quinta superiore. L'asticella per la prova di inglese si annuncia alta: servirà il livello B2.

Bruno e Tucci — a pagina 7

**50%**  
Edifici

Metà degli edifici scolastici italiani sono sprovvisti del certificato di agibilità-abitabilità e di prevenzione incendi. Il 51% è stato costruito prima del 1970

## LA RIPRESA DEL PARLAMENTO

### Corsa sul milleproroghe

Sarà la conversione del decreto legge milleproroghe, che contiene anche la norma sul vaccino, a tenere banco nel calendario del Parlamento che riapre i battenti domani, dopo la pausa estiva. La Camera, dove il testo è arrivato dopo l'approvazione del Senato, ha a disposizione venti giorni per portarlo al traguardo.

Cherchi — a pagina 6

## IN NORME & TRIBUTI

### CASSAZIONE

### Spese inerenti, la svolta non tocca l'antieconomicità

La Cassazione cambia idea sul fondamento del principio di inerenza, ma conferma l'orientamento in materia di antieconomicità. Secondo la Corte, se tale principio implica un giudizio solo qualitativo in ordine alle spese dedotte, le Entrate mantengono comunque il potere di sindacare la congruità in caso di comportamenti antieconomici.  
Ferranti — a pagina 14

### IL LITISCONSORZIO

### Decisioni nulle se non ci sono tutti i soggetti in causa

L'approfondimento del Lunedì è dedicato al «litisconsorzio obbligatorio» nel contenzioso tributario. Quando l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi devono essere parte nello stesso processo e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi. Se tale principio viene violato, ne deriva la nullità assoluta delle decisioni assunte.  
Gavelli e Sebastiaelli — a pag. 16

### SOMMINISTRAZIONE

### Lavoro a tempo, i contratti variano i tetti all'uso

Uno dei fronti sul quali la contrattazione collettiva (nazionale e aziendale) trova ancora spazio nella regolazione dei contratti a termine e della somministrazione a tempo determinato, dopo le modifiche con il decreto estivo, è il contingentamento di queste formule contrattuali. Si tratta delle clausole che prevedono tetti massimi di utilizzo.  
Rota Porta — a pagina 19

## Compensazioni al primo test su Iva e acconti

### VERSO LA STRETTA

Saranno le liquidazioni Iva e gli acconti di imposta di novembre il primo vero banco di prova del giro d'affari sulle compensazioni previsto dalla legge di bilancio 2018, ma diventate operative con le istruzioni fornite dall'agenzia delle Entrate nel provvedimento 192385 del 28 agosto. Le nuove regole entreranno in azione nel 2019 e andranno applicate alle compensazioni che presentano profili di rischio: in questo caso, scatta una sospensione di 30 giorni per l'esecuzione dei modelli F24.

Se l'esito del controllo è positivo, il pagamento si considera validamente avvenuto dalla data di effettiva presentazione del modello. Viceversa, se il credito non è stato correttamente utilizzato, la delega viene scartata e il pagamento, così come la compensazione, si considerano come mai avvenuti. Il provvedimento apre qualche profilo di incertezza, soprattutto sul fronte della conciliazione dei contenziosi con i contribuenti. In particolare, sugli istituti che per essere efficaci prevedono una data certa di versamento.  
Cerofolini, Pegorin e Ranocchi — a pagina 2



Il terzo romanzo Gangster story nei ruggenti anni 20 di New York

«La mano del morto» in edicola a 5,99 euro oltre al quotidiano  
Pagine Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2006, art. 1, c. 4, DCR Milano

**GIDIEMME**  
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sul loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. - Sede Legale  
Via Giardino 47/A/A - Sesto San Giovanni 70 • 00154 - Roma  
Tel 06 535332 • Fax 06 5354544  
www.gidienne.it • info@gidienne.it

## Italia tra i top-5 della Ue in 13 programmi chiave

### FONDI AGLI STATI

Infrastrutture, Pmi, aiuti regionali e sicurezza ci vedono ai primi posti

L'Italia paga alla Ue circa 2,2 miliardi all'anno in più di quanto riceve. Un assegno che vale 36 euro a persona contro i 104 della Germania e i 112 della Svezia.

Ma se si considerano i 19 capitoli-chiave del budget comunitario il nostro Paese compare nella top 5 dei beneficiari in 13 voci di spesa e non scivola mai al di sotto dell'ottava posizione. Lo mostra un'elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì che ha passato ai raggi X il bilancio europeo per il 2017. La prima sorpresa arriva dal Fondo per l'Asilo, la sicurezza e l'immigrazione, dove l'Italia si distingue come primo beneficiario. E può contare su risorse ancora più considerevoli sul fronte delle infrastrutture e della competitività delle imprese, passando per il tesoro dei fondi regionali, i programmi per l'istruzione e la sicurezza.  
Bussi e Landolfi — a pag. 4

### I primati

I tredici capitoli di spesa del budget Ue in cui l'Italia figura nella top 5 dei beneficiari per ammontare



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

GUTTERIDGE  
DAL 1878

SHOP ONLINE  
GUTTERIDGE.COM

LUNEDÌ  
**03**  
**09**  
**18**  
ANNO 25  
N° 34

## Calcio

Il Napoli di Ancelotti cade a Genova con la Samp

MARCO AZZI, nello sport

## Danimarca

Via da Roskilde le navi vichinghe: è l'effetto serra

ENRICO FRANCESCHINI, pagina 19

## LE IDEE

In Italia  
€1,50



Roma  
☀️  
Min 19°C  
Max 25°C

Milano  
☀️  
Min 15°C  
Max 25°C

# Appalti pubblici, esclusi a vita i condannati per corruzione

La proposta del governo. Deficit, Lega e 5S in pressing su Tria. Confindustria tentata dalla piazza

Liana Milella

Perpetuo. Per tutti i reati di corruzione. Per tutte le condanne oltre i due anni. Per i reati futuri, non appena sarà approvata la legge Bonafede che trasferisce nel codice penale il Daspo, misura severa che oggi vieta ai tifosi che commettono atti di violenza di entrare allo stadio. Se quella è una "pena" che dura 5 anni, il Daspo del Guardasigilli grillino sarà una spada di Damocle sulla testa di chi viola la legge.

pagina 3

ARGENTI, CUZZOCREA, RHO  
e TONACCI, pagine 2, 6 e 7

## Il commento

### PERCHÉ LO SPREAD NON RISPARMIA NESSUNO DI NOI

Marcello Messori

La perdita di credibilità del governo italiano rispetto ai possibili investitori, certificata dalla preoccupata diagnosi dell'agenzia di rating Fitch, ha ormai portato il nostro spread intorno ai 300 punti base nei confronti del riferimento tedesco. I reiterati annunci di leader della maggioranza, secondo cui i vincoli europei non impediranno la realizzazione delle avventurose promesse fiscali, fanno temere che i 300 punti non siano un tetto massimo, ma la soglia minima per ulteriori e incontrollati incrementi.

continua a pagina 27

## La crisi libica



Colonne di fumo a Tripoli, in Libia, dove si fronteggiano milizie rivali. HANI AMARA/REUTERS

# Tripoli, Serraj dichiara lo stato d'emergenza

## Studio Ispi

### Tre mesi di Salvini Oltre dodicimila clandestini in più

ALESSANDRA ZINITI  
pagina 4

## Vincenzo Nigro

Il governo di Tripoli dichiara lo «stato d'emergenza». Per una guerra fra milizie che è iniziata quasi come una scaramuccia, ma che rischia di far crollare il castello del potere politico di Serraj.

pagina 5

## Il libro di Khaled Hosseini

### La Storia ci chiede di essere più forti della nostra paura

ROBERTO SAVIANO  
pagine 28 e 29

KHALED HOSSEINI  
*Preghiera del Mare*  
A cura di  
ROBERTO SAVIANO

IN TUTTE LE LIBRERIE [www.semilibri.com](http://www.semilibri.com)

## Formula 1 Ferrari sconfitta

### La Mercedes di Hamilton si prende Monza



MAURIZIO CROSETTI e ALESSANDRA RETICO, nello sport

## UN FUNERALE PER IL RISVEGLIO DELL'AMERICA

Federico Rampini

«ast hurrah for all that's lost», l'ultimo evviva per tutto quello che è perduto. Così il Washington Post descrive il funerale di John McCain. Una giornata in cui l'America si è ricordata di quello che può essere, di quello che è stata: tutti i valori più nobili che l'hanno tenuta insieme per generazioni.

pagina 26

## LA SOLITUDINE GENERA I TIRANNI

Michele Ainis

Ci si può sentire soli vivendo in compagnia di sessanta milioni di persone? E quanto sta accadendo agli italiani: una solitudine di massa, un sentimento collettivo d'esclusione, di lontananza rispetto alle vite degli altri, come se ciascuno fosse un'isola.

pagina 31

## DAVIS, IL NERO CHE SMONTA IL KU KLUX KLAN

Tonia Mastrobuoni

La prima volta fu dopo un concerto. Quel giorno cominciò l'avventura umana di Daryl Davis. Negli ultimi trent'anni il musicista ha convinto «duecento persone, direttamente e indirettamente» a stracciare la tessera del Ku Klux Klan, ad abbandonare gruppi neonazisti e suprematisti.

pagina 17

## Il personaggio



### Saverio Costanzo

«L'amica geniale una grande vicenda colta e popolare»

«Una maestra può cambiare la vita. Ecco la vera politica» dice il regista della serie ispirata a Elena Ferrante

FINOS e MORREALE, pagina 32

Prezzi di vendita all'estero:  
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KN 19 - Repubblica Unita GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con  
Passione Noir  
€ 9,40

**R** Salute Domani  
Tuo figlio è pronto per la scuola?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Spedizione in abbonamento postale art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 Roma. Supplemento di economia, investimenti e management a "Il lunedì de la Repubblica" del 3 Settembre 2018 Anno 33 N. 34

economia & finanza

**Carlo Acutis, un tesoro da 2,6 miliardi tra bond e fondi per Mr. Vittoria**

Andrea Giacobino a pagina 14

multi media

**Sms, e-mail troppo stress È il momento di provare il digital detox**

Irene Scalisce a pagina 16

professioni & lavoro

**Manager del Fashion, il sorpasso di Ruffini su Della Valle**

Adriano Bonafede a pagina 17

focus

**Il "Bio" corre senza sconti e tiene a galla il settore cibo e bevande**

Vito de Ceglia a pagina 22



**SPECIALISTI NEGLI INVESTIMENTI GLOBALI**

bnymellonim.com

# Brexit, la grande fuga da Londra

BANCHE, IMPRESE, CASE AUTOMOBILISTICHE, AUTHORITY TEMONO UN DURO DIVORZIO DALLA UE E ACCELERANO L'ADDIO ALLA CITY PER ANDARE IN ALTRE CAPITALI EUROPEE

Enrico Franceschini

Londra

«Il prossimo rischio è l'Italia. E può essere fatale per l'euro». Boris Johnson affida la profezia alla sua rubrica sul *Daily Telegraph*. Di ritorno dalle vacanze in Grecia, l'ex-ministro degli Esteri, dimessosi per protesta contro la linea a suo giudizio troppo morbida di Theresa May nel negoziato con Bruxelles, afferma che «il pericolo ora viene da un altro paese del Mediterraneo». Il nostro Paese non è equipaggiato per affrontare il prossimo shock economico e trascinerebbe nel caos tutta la Ue, predice Johnson, mentre a Roma si parla con crescente insistenza di Italexit. La Brexit, secondo la Banca d'Inghilterra, è già costata 900 sterline a famiglia, oltre 40 miliardi in totale. Ma cosa possono imparare dalla Brexit i fautori di un'uscita dell'Italia dall'Europa?

segue a pagina 2

[L'INCHIESTA]

## Alleanze e qualità la Gdo risponde al ciclone Amazon

Vito de Ceglia

Crescere, in soli tre mesi, a ritmi impressionanti. È possibile, solo se ti chiami Amazon. Lo dicono i numeri del secondo trimestre del 2018 che segnano, ancora una volta, risultati record: utile netto a 2,53 miliardi di dollari e giro di affari a 52,9 miliardi contro 197 milioni e 138 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. La crescita della creatura di Jeff Bezos è inarrestabile: continua a macinare utili, sottrarre quote di mercato praticamente a tutti i concorrenti e a diversificare il proprio business. Che è partito dai libri, si è allargato ai beni di consumo alimentari e al "fresco", fino a raggiungere un mese fa anche le farmacie.

segue a pagina 4 con un'intervista di Eugenio Occorsio



Amazon sta entrando prepotentemente nella distribuzione di prodotti freschi

[I COMMENTI]

## Investimenti più riforme l'unica ricetta per l'Italia

Andrea Boitani

Andrebbe chiarito una volta per tutte che la riduzione del debito pubblico italiano (di preciso del rapporto tra debito e Pil) non è una imposizione esterna, della cosiddetta "Europa tedesca" e dei pericoli "mercato", manovrati da complotti demopluocratici. È invece un'obiettiva esigenza nazionale. Con un rapporto debito/Pil ancora superiore al 130%, tassi di interesse in rialzo e crescita economica in rallentamento - grazie anche al clima di incertezza creatosi da tre mesi a questa parte - il rischio di insostenibilità del debito pubblico sta aumentando, trascinando con sé il "rischio paese". Si riduce così ulteriormente la disponibilità dei risparmiatori, italiani innanzitutto, ad acquistare i Btp e quella degli investitori a tenere o portare i loro capitali in Italia.

segue a pagina 8

## Insurtech: business da 2,3 miliardi per le assicurazioni "tecnologiche"

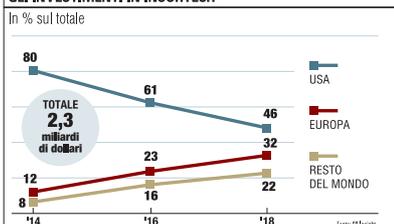
Adriano Bonafede

Speriamo che non nasca mai l'oppressivo Gran Fratello di Orwelliana memoria, sebbene proprio gli sviluppi della tecnologia lo rendano di fatto sempre più possibile. È invece molto probabile che avremo presto un Piccolo Fratello Assicurativo, che opererà in parte attraverso una nostra autorizzazione

a usare i dati che noi stessi generiamo (ad esempio muovendoci da una zona all'altra o acconsentendo a fornire notizie sulla nostra salute), in parte utilizzando i famosi Big Data, ovvero le informazioni su di noi che abbiamo lasciato navigando in rete. Così accadrà che, andando all'aeroporto, qualche compagnia ci potrà proporre una polizza spot sul viaggio che stiamo per intraprendere.

segue a pagina 12

GLI INVESTIMENTI IN INSURTECH



[IL REPORTAGE]

## Svezia, la crescita non basta sul welfare il rischio elezioni

Andrea Tarquini

Vedi ancora volti sorridenti, occhi curiosi e accessi, persone eleganti e gentili di ogni etnia, quando viaggi sulla Tunnelbana, la splendida rete di metro - insieme rifugio atomico anti-Putin e opera d'arte a ogni stazione - o quando passeggi a Gamla Stan, la città vecchia, o a Ostermalm, il quartiere più chic, o attorno a Sergelstorget dove con un camion un terrorista islamista fece strage. L'economia tira, sembra invulnerabile alle tempeste mondiali e ai conflitti tra protezionismi incrociati. Ogni giorno i porti svedesi, come quello tedesco di Amburgo o quello olandese di Rotterdam, sono affollati di enormi navi portacontainer.

segue a pagina 10

Un investimento che ti rende. Anche il suo eroe. Con i fondi Schroders puoi fare la differenza per il tuo futuro, ma anche per quello del mondo. Investire fa bene. A te e agli altri. Parlane con il tuo consulente finanziario. Rendimento non garantito. Per le cose importanti, Schroders. MESSAGGIO PUBBLICITARIO A FINI PROMOZIONALI. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO. WWW.SCHRODERS.IT

[IL PERSONAGGIO]



## Robert Lighthizer il "bulldozer" di Trump

Anna Lombardi a pagina 6

## Il finto mito che il rigore ostacola lo sviluppo

Guntram Wolff\*

Mentre il governo italiano sta riflettendo sulla sua politica di bilancio, è utile guardare all'esperienza di altri Paesi con alti livelli di debito pubblico. Un esempio saliente è quello del Belgio, che il mio collega André Sapir ha approfondito in uno studio che sta per essere pubblicato da Bruegel. Belgio e Italia avevano rapporti debito/Pil comparabili all'inizio degli anni Novanta. Ma in Belgio questo rapporto è sceso di ben 51 punti di Pil fra il picco del 1993 (quando si arrivò al 138%) e il 2007. In Italia, invece, nello stesso periodo 1993-2007, è sceso solo di 27 punti dal picco del 1994 (127 per cento).

segue a pagina 8

**Formula 1** Vettel sbaglia ancora  
Un super Hamilton sbanca Monza  
D'ORSI E MANCINI — P. 30-31

**Seria A** Juve in testa da sola  
Crolla il Napoli, bene il Torino  
CONDIO, GARANZINI, MANASSERO, ODDENINO — PP. 32-34



**Donne** "No alle curve vietate"  
Le laziali sfidano gli Irriducibili  
GIULIA ZONCA — P. 35



# LA STAMPA



LUNEDÌ 3 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 242 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



CAPITALE ASSEDIATA. SCOMPARSO IL CAPO DELL'ESERCITO

## In Libia parte l'assalto a Sarraj L'Italia: pronti a intervenire

Le milizie ribelli verso il centro di Tripoli  
Il governo Conte prepara una "task force"

MEDITERRANEO

### ROMA TIMIDA HA BISOGNO DI PIÙ ALLEATI

GIUSEPPE CUCCHI

Se non altro non possiamo negare che sulla Libia la Francia abbia idee chiare e una politica che dallo scoppio della guerra civile contro il Colonnello Gheddafi in poi si è rivelata coerente.

CONTINUA A PAGINA 21

Fayez al Sarraj, il premier libico sostenuto dall'Italia, è sotto assedio a Tripoli, dopo una settimana di scontri. Il governo non controlla la parte meridionale della città, l'aeroporto è chiuso e non è più scontata la fedeltà dei combattenti di Misurata, un alleato strategico del governo di «accordo nazionale» che doveva condurre alla pacificazione del Paese. La situazione è tale che l'Italia sta valutando l'opzione di un intervento da parte dei corpi speciali. Oggi summit a Roma con i vertici dei Servizi.

LONGO, MASTROLILLI, SEMPRINI E STABILE — PP. 2-3

IL VICE PREMIER: LA LEGA È POPOLO, IL NOME NON CAMBIA

## Salvini, nuova sfida al M5s "Subito la legittima difesa"

Alla «BerghemFest» di Alzano, il vice premier Salvini smentisce l'intenzione di cambiare nome alla Lega per sottrarsi ai sequestri della procura di Genova che indaga sui 49 milioni spariti sotto la gestione di Umberto Bossi. E incalza gli alleati del Movimento 5 Stelle, tiepidi sulla revisione della legittima difesa: «La nuova legge sarà approvata entro la fine dell'anno».

ALBERTO MATTIOLI — P. 7

MANOVRA

### L'esecutivo si divide sulle "pensioni d'oro"

PAOLO BARONI — P. 14

INTERVISTA

### Siri all'Appendino "Sbagliate sulla Tav"

ANDREA CARUGATI — P. 7

STAMPA PLUS ST+

TUTTOSOLDI

SANDRA RICCIO

### Come recuperare le azioni delle Popolari

P. 15



EUROPA

MARCO BRESOLIN

### Nomine Ue L'Italia rischia grosso e punta su Moavero

P. 8



LE STORIE

MATTEO PRIA

### Tra boschi e vigne una pista ciclabile lunga 18 chilometri

P. 28

ROBERTO FIORI

### Tartufo da salvare Stop alla raccolta fino al 21 settembre

P. 28

## Il fenomeno Ferrante dai libri alla tv L'Amica geniale conquista Venezia

La serie televisiva più attesa della stagione debutta alla Mostra del Lido. Il primo e secondo episodio de «L'Amica geniale», tratti dai best seller della scrittrice napoletana, hanno convinto critica e pubblico. — PP. 22 E 23



Una immagine di scena de «L'amica geniale», a novembre in tv

ANSA

## LO SPECCHIO DEL SUCCESSO LETTERARIO

FULVIA CAPRARA

Due bambine, una bionda, timida e saggia, l'altra, bruna, testarda e imprevedibile, attraversano, tenendosi per mano, anche quando sono lontane, il presepe scolorito della Napoli del Dopoguerra.

CONTINUA A PAGINA 22

ISTRUZIONE

## LA SCUOLA RIPARTE SENZA PROF

ANDREA GAVOSTO

L'anno scolastico non parte sotto i migliori auspici. Difficilmente, alla prima campanella, gli studenti vedranno tutti gli insegnanti al loro posto e destinati a rimanere sulla cattedra per tutto l'anno.

CONTINUA A PAGINA 21

L'INCHIESTA

## I piccoli ospedali spariti

Da Nord a Sud, sono centinaia i piccoli ospedali chiusi per l'austerità sanitaria. Al ministero della Salute sono arrivati molti ricorsi contro i tagli delle strutture con meno di 120 posti letto, ma le Regioni insistono: «I centri piccoli non riescono a garantire la qualità necessaria».

DEL GIUDICE, FRANCESCHETTI, GALEAZZI, NERI E ROMANI — PP. 10-11



-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 03/09/18 - N-RIBATTUTA CAMBIARE APPENA POSSIBILE



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 140 - N° 242  
Settimanale di A.P. 01/53/2003 com. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE



Lunedì 3 Settembre 2018 • S. Gregorio Magno

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Il fenomeno Fedez-Ferragni in 3 milioni hanno seguito le nozze social**  
Corsi a pag. 16



**Venezia 75 Saverio Costanzo «Io, trascinato sul set dall'autrice fantasma»**  
Alò e Satta alle pag. 20 e 21



**Il GP di Monza Ferrari choc Vettel sbaglia, Hamilton trionfa e va a più 30**  
Nello Sport



**Casa**  
[ilmessaggerocasa.it](http://ilmessaggerocasa.it)  
Vai su [ilmessaggerocasa.it](http://ilmessaggerocasa.it) il tuo nuovo indirizzo di casa.

## Libia nel caos, stato di emergenza

►La milizia ribelle in marcia verso la sede del governo sostenuto dalle Nazioni Unite. Violenti scontri, il premier Serraj: vogliono far saltare tutto. «Soldati italiani al sicuro»

**La posta in gioco**  
Senza Tripoli l'Italia rischia la marginalità

Alessandro Orsini

L'Italia sta per perdere quanto di più prezioso abbia nell'arena internazionale ovvero il suo rapporto privilegiato con la Libia. Esiste un modo più chiaro di dirlo: persa la Libia, gli italiani hanno perso tutto. Nel senso che hanno perso qualunque possibilità di essere influenti su un governo diverso dal proprio. È un modo ruvido, ma diretto, di chiarire che non conterranno più niente al di fuori dei propri confini. E siccome la sicurezza dell'Italia dipende, in larga parte, dalla Libia, questo costituisce il problema strategico più importante del tempo presente. Senza considerare, poi, l'incredibile anomalia che l'Italia verrebbe a rappresentare.

Tutti gli Stati più ricchi del mondo esercitano un'influenza su qualche Stato più debole. Il rapporto che gli Stati più ricchi del mondo stabiliscono con i Paesi confinanti è egemonico o tendente all'egemonia. Incredibile a dirsi, anche gli Stati meno ricchi tendono a stabilire rapporti egemonici con i Paesi confinanti, ma più poveri. L'Egitto sta cercando di costruire un rapporto egemonico con la Libia. Il Pakistan cerca di stabilirlo con l'Afghanistan.

Continua a pag. 12

**Battuto il Frosinone (1-0). Il Napoli ko, Juve in fuga**



Luis Alberto dopo il gol dell'1-0 al Frosinone (foto ANSA) Nello Sport

**Lazio, Luis Alberto regala la prima vittoria a Inzaghi**

#iostocondifra

**Caccia all'allenatore quel vizio pericoloso dei tifosi della Roma**

Nicola Piovani

Ci risiamo! Non sono competenti di calcio, sono un tifoso fomentato, ma la cecità del tifoso non mi impedisce di vedere alcuni fatti. Continua a pag. 12

ROMA Ormai è caos Libia, con la proclamazione ieri dello Stato di emergenza e dopo che sabato un missile ha colpito un albergo vicinissimo all'ambasciata italiana a Tripoli (suo vero obiettivo). La situazione è precipitata domenica scorsa e a una settimana dall'inizio dell'escalation è arrivata la mossa del Consiglio presidenziale libico, guidato da Fayed Al Serraj, di proclamare lo Stato di emergenza nella capitale per gli scontri tra milizie intorno alla città.

Errante e Verrazzo a pag. 2

**Lo scenario**

**Migranti e petrolio adesso il sentiero diventa più stretto**

Marco Ventura

Morti, razzi, milizie l'un contro l'altra armate, cambi di casacca non da un giorno all'altro ma da mezzogiorno alle tre del pomeriggio.

A pag. 3

**Il caso Roma**

**Svolta sgomberi la giunta Raggi si spacca in due**

Fabio Rossi

La stretta sulle occupazioni illegali di immobili, voluta da Matteo Salvini, rischia di mettere in crisi la giunta capitolina, con l'annullamento dell'amministrazione M5S più vicina alla sinistra che non vede di buon grado l'accelerazione imposta dal ministero dell'Interno che invece buona parte del Campidoglio, compresa la sindaco Virginia Raggi, vuole mettere in pratica.



A pag. 8

## Salvini: «Nel Def sfioreremo il 3% E il nome della Lega non si tocca»

►Il colloquio. Il vicepremier: «Per ora niente partito unico»

dal nostro inviato

Mauro Evangelisti

ALZANO LOMBARDO (Bg) «Il nome Lega non si tocca», sibila, prima di salire sul palco. Scusi, Salvini, ma Di Maio dice che prima si fa il reddito di cittadinanza e solo dopo la flat tax? «Reddito di cittadinanza prima della flat tax? Di Maio mi ha inviato un sms prima alle 8 del mattino e ha smentito». Matteo Salvini, rimbambendo da una telecamera all'altra, alla festa della Lega nel profondo bergamasco, snocciola il suo programma economico.

A pag. 5

**Manovra, oggi il giudizio dei mercati dopo Fitch**

**Tria insiste sul contenimento del deficit ma dovrà trovare almeno 10-12 miliardi**

Luca Cifonie Michele Di Branco

Il lavoro sulla sessione di bilancio entra nel vivo questa settimana con il rientro di Giovanni Tria dalla Cina. In autunno il ruolo del



ministro dell'Economia non è mai facile, ma questa volta il titolare di Via XX Settembre ha un compito se possibile ancora più delicato che nel passato.

A pag. 7 Amoruso a pag. 6

## Macron lo voleva ministro. L'ex leader del '68: «Una falsa buona idea» Francia, il gran rifiuto di Cohn-Bendit

Marina Valensise

Sarà durata l'espèce d'un matin l'ipotesi di nominare Daniel Cohn-Bendit ministro dell'Ecologia, dandogli la poltrona abbandonata da Nicolas Hulot, dopo le dimissioni a sorpresa per dissensi col presidente francese Emmanuel Macron. Dany il rosso, l'ex eurodeputato franco-tedesco, leader carismatico della sinistra libertaria e radical chic, famoso sin dal Maggio '68, quando era il primo a occupare le aule della Sorbona e ad alzare le barricate del Quartiere latino, ha declinato l'idea.

A pag. 13



**Le accuse al Papa Viganò, il Vaticano pronto a replicare**  
Franca Giansoldati

In Vaticano si è iniziato a riflettere seriamente sulla necessità di rispondere punto su punto al dossier di Carlo Maria Viganò. Il sito, molto vicino al Vaticano, il Sismografo, anche ieri metteva in evidenza che il Papa darà risposta e forse lo farà nei prossimi giorni.

A pag. 15

**BILANCIA, ARIA DI RIVINCITE**

Buongiorno, Bilancia! Ultimo quarto in Gemelli mette sotto esame tutti noi, nel lavoro e in affari. Questa è una Luna d'argento, per voi, spande la sua polvere sul tappeto professionale, insieme a Venere nel segno, Mercurio in Leone, vi lancia sulla scena del successo. Quanta fatica però! Vivaci, mondani, mobilissimi. Se avete atteso il momento propizio per un colpo di scena, una conquista, una rivincita... è questo. Ma il successo più grande è l'amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 23

## Scuola, l'esperimento non decolla. «Molti prof non li sanno usare» Il telefonino in classe è un fiasco

ROMA Smartphone sì, smartphone no: l'uso del cellulare tra i banchi di scuola ha tenuto banco per mesi e diviso in due l'opinione pubblica. Ma, a distanza di 7 mesi dalle linee guida emanate dal ministero dell'Istruzione, che cosa è cambiato? Un ragazzo su due continua ad usare lo smartphone di nascosto, per giochi e chat, ma cresce anche la platea di quelli che, invece, in accordo con i docenti scaricano app per studiare e imparano a sfruttare la tecnologia anche per l'apprendimento. Il problema è che spesso gli stessi docenti non lo sanno usare.

Loiacono a pag. 15

**A Berlino sfilata l'intelligenza artificiale**  
Dai robot ai fogli in carta digitale alla fiera della quotidianità futura



BERLINO Il futuro passa per Berlino. La fiera dell'elettronica di consumo (IFA) è stata inaugurata da Jo Seong-jin, ceo di LG, portando sul palco il motto: «A better life». Aspirapolvere robot con assistente vocale, tv, condizionatori e gli immancabili smartphone: intelligenza artificiale protagonista.

Malfetano a pag. 18

\* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**IO Lavoro**  
Professioni al test  
proporzionalità  
Ue. Obiettivo  
armonizzazione  
da pag. 41

\* Anno 28 - n. 207 - € 3,00\* - Chf. 450 - Sped. in abb. post. L. n. 3549/2004 - DCM Milano - Lunedì 3 Settembre 2018 -



**TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO** • a pag. 45  
**Italia Oggi**  
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE  
Sette

**Affari Legali**  
Studi, si investe  
sulla qualità:  
certificazione  
con più appeal  
da pag. 29

**IN EVIDENZA**

**Terzo settore** - Dai poteri dell'assemblea ai controlli: nuove regole per il non profit. Prossimi mesi all'insegna delle modifiche agli statuti  
*De Angelis da pag. 4*

**Privacy** - Protezione dei dati, il cantiere delle norme resta aperto. Pmi in attesa della semplificazione degli adempimenti  
*Ciccio Messina da pag. 6*

**Fisco/1** - Rimborsi Iva transfrontalieri, sotto esame il rapporto territoriale. Manca meno di un mese per le richieste per il recupero dell'imposta  
*Ricca da pag. 8*

**Fisco/2** - Imposte locali, l'omissione di informazioni può costare cara. Per la Ctr Palermo agevolazioni Ici/Imu a maglie strette  
*Trovato da pag. 11*

**Impresa/1** - Società e sanzioni, cresce il rischio di sequestri preventivi. Le interpretazioni giurisprudenziali sono sempre più severe  
*Ripa-Lattanzi da pag. 12*

**Impresa/2** - Telecom, chi si adegua tempestivamente all'ordine ispettivo è in salvo. L'ottemperanza alla prescrizione fa estinguere il reato  
*Cirioli da pag. 18*

**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Sezione  
*www.italiaooggi.it/docio7*

# La pace fiscale cambia rotta

Accantonata l'idea di un maxisconto sulle cartelle, si punta su potenziamento del ravvedimento, accertamento con adesione, chiusura liti e, forse, voluntary-ter

DI MARINO LONGONI  
[mlongoni@class.it](mailto:mlongoni@class.it)

**N**el contratto per il governo del cambiamento sottoscritto da Lega e M5s si è messa nero su bianco l'intenzione del governo di lanciare la cosiddetta pace fiscale, una sorta di rottamazione generale di tutti i «debiti iscritti a ruolo, datati e difficilmente riscuotibili per insolvenza dei contribuenti». L'obiettivo del governo sarebbe quello di favorire «l'estinzione del debito mediante un saldo a stralcio dell'importo dovuto, in tutte quelle situazioni eccezionali e involontarie di dimostrata difficoltà economica». L'intenzione è stata più volte confermata nei giorni e nei mesi seguenti da autorevoli esponenti della maggioranza, compreso il ministro dell'economia, Giovanni Tria, e il vicepresidente del consiglio Matteo Salvini.

Sembra evidente che originariamente il governo avesse in mente una rottamazione di tutti gli arretrati di Equitalia che avrebbe dovuto portare nelle casse dell'erario, secondo alcune stime decisamente ottimistiche, addirittura 55 miliardi di euro con un'operazione «fuori tutto» per coprire il mancato gettito derivante dalla flat tax e le altre promesse elettorali. L'idea era stata già anticipata in un progetto di legge presentato nel 2015 dall'on. Massimo Feliciano (Lega): si con-

sentiva di sanare la propria posizione verso Equitalia versando il 6% di quanto dovuto per imposte, sanzioni, interessi e accessori, ma solo per chi non possiede alcun immobile e abbia redditi bassi. L'aliquota sale al 10% per chi possiede un solo immobile e redditi sotto i 24 mila euro. In tutti gli altri casi sarebbe del 25%. Ma questo progetto si è scontrato contro ostacoli evidenti: l'obbligo di versare comunque tutta l'Iva, la sperequazione con chi ha saldato regolarmente i propri debiti tributari, magari con lunghe rateazioni, non ultimo il fatto che il barile di Equitalia è già stato raschiato con due successive operazioni di rottamazioni.

Le ultime indiscrezioni danno

per accantonata l'idea originariamente enunciatasi nel contratto di governo, al suo posto si punterebbe sul potenziamento di alcuni strumenti deflativi del contenzioso già presenti nel nostro ordinamento. Il progetto di pace fiscale attualmente nelle mani del ministro Tria prevederebbe un percorso articolato su più segmenti, che ricalcano istituti già sperimentati come il ravvedimento operoso, l'accertamento con adesione, la chiusura delle liti fiscali e, forse, anche una voluntary disclosure su cassette di sicurezza e capitali all'estero non dichiarati (trattato, una sanatoria sul «nero»).

I contribuenti potrebbero regolarizzare la propria posizione pagando un'aliquota compresa tra il 15 e il 20% del reddito imponibile non dichiarato (prima dell'eventuale accertamento), oppure, in caso di accertamento, potrebbero regolarizzare la loro posizione senza il versamento di sanzioni e interessi. Infine, si prevederebbe la possibilità di chiudere il contenzioso con uno sconto variabile tra il 50 e l'80% in funzione del grado di giudizio. Ci sarebbe anche l'ipotesi, ancora in fase di valutazione, di consentire il rientro dei capitali o la regolarizzazione di quelli tenuti nelle cassette di sicurezza, pagando un'aliquota tra il 15 e il 20%, simile a quella della flat tax, purché i capitali vengano reinvestiti in Italia in titoli di stato o altre modalità che saranno indicate dal governo.

Si tratta, se questo secondo progetto troverà spazio nella legge di Bilancio o nel classico decreto collegato, di una pace fiscale molto meno rivoluzionaria rispetto a quella originariamente ipotizzata, ma certamente priva di quelle contraddizioni che avrebbero reso la prima irrealizzabile o facilmente annullabile dalla Corte costituzionale o dalla Corte di giustizia. Di fatto non si fa altro che proseguire su una strada già tracciata da qualche anno, che tende a facilitare in tutti i modi i contribuenti nell'adempimento del proprio dovere. Un percorso che, pur rinunciando alle sanatorie, non rifiuta di venire incontro alle temporanee difficoltà di chi versa le imposte, senza pregiudicare però i principi di equità e ragionevolezza. Certo, bisognerà rassegnarsi ad un gettito di molto inferiore rispetto a quello sognato dai fautori della originaria pace fiscale.



Giovanni Tria

**S** **F**

**33° Salone Franchising Milano**  
INTERNATIONAL RETAIL EXPO.

**SCEGLI**

come far crescere il tuo business

**Fieramilanocity**  
25 - 26 - 27 ottobre 2018

**M** **18**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# il Giornale

del lunedì

DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 3 SETTEMBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 34 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

**MIA ECONOMIA** Come investire e guadagnare fino al 9% (con qualche rischio) da pagina 17 a pagina 20

## LOTTA AGLI SGOMBERI IL SUICIDIO DEL PD CHE AMA GLI ABUSIVI E ODA LA PROPRIETÀ

di Carlo Lottieri

**L**a decisione del governo di contrastare le occupazioni abusive è giusta. Da anni si assiste allo scempio di proprietari che perdono il controllo dei loro beni (frutto di anni di risparmi) perché c'è chi occupa le loro abitazioni.

Quando poi si tratta di case pubbliche, è ugualmente una vergogna che vi siano appartamenti utilizzati da chi non ha titolo, mentre quanti si sono messi in graduatoria non ricevono il beneficio che pure spetterebbe loro.

Sia chiaro: il governo si muove con cautela. Nella circolare del Viminale si evidenzia la necessità di garantire agli sfrattati ogni sostegno che i Comuni potranno attivare, se la situazione di quei nuclei familiari è di particolare fragilità.

Eppure la reazione del Partito democratico è stata dura. La sensazione è che per il Pd il governo vada criticato anche se difende il diritto, contrastando comportamenti aggressivi. Eppure, in una società in cui i titoli di proprietà sono ignorati, è destino che trionfino i più violenti. Perché se qualcuno occupa un'abitazione, tutto quello che questi può aspettarsi è che un altro soggetto più minaccioso cacci via il primo abusivo e ne prenda il posto. Se la proprietà è dissolta, la società diventa una giungla e a prevalere è la legge del più forte.

Sul piano politico, è chiaro che l'alternativa al governo giallo-verde, che pure ha compiuto errori e presto dovrà fare i conti con la fine della luna di miele, non può essere rappresentata dal Pd, in cui prevalgono logiche socialiste. Quando si accusa il governo di ignorare i più deboli, è evidente che nel Pd non hanno ancora capito che indebolire la proprietà spinge molti ad affittare le proprie case solo con contratti brevi (ad esempio utilizzando Airbnb). Senza una tutela della proprietà, il risultato è che chi cerca un'abitazione si trova oggi a dover pagare una cifra più alta di quella che pagherebbe se le regole fossero rispettate.

Le giovani famiglie non hanno, insomma, una situazione facile, dato che i proprietari non possono difendersi dai morosi e da chi non rispetta la legge, e quindi tolgono dal mercato degli affitti ordinari i loro beni. Questo Pd appare, insomma, un partito allo sbando. Non sa fare opposizione, non sa capire quali sono i veri interessi dei suoi (ex) elettori, non sa mettersi in sintonia con una società fatta prevalentemente da titolari di case e non da occupanti abusivi, da persone corrette e non da violenti.

Boschi a pagina 10

## BLITZ GRILLINO SULL'ABORTO SCHIAFFO AI CATTOLICI

### M5s propone interruzioni di gravidanza più facili Lega furiosa, lo scontro ora è anche sui temi etici

Francesca Angeli e Adalberto Signore

■ Il Movimento 5 Stelle ha presentato in Commissione Giustizia e Affari sociali una legge per allargare le maglie della legge 194 sull'aborto, per restringere la possibilità di obiezione di coscienza per i

medici e aumentare la casistica dell'interruzione di gravidanza. La proposta apre un altro fronte nella maggioranza. La Lega, infatti, alza già le barricate: «I temi etici non si toccano».

alle pagine 2-3

### L'IMPRECAZIONE DI TIMPERI IN ONDA PER ERRORE

#### La bestemmia in tv costa 25mila euro Multata la Rai (quattro anni dopo)

Enza Cusmai

■ Ci sono voluti quattro anni per decidere che il prezzo per una bestemmia in tv è di 25mila euro. Il Tar ha infatti rigettato il ricorso della Rai contro la multa per negligenza inflittale per non aver «tagliato» l'imprecazione sfuggita a Tiberio Timperi durante «Uno mattina in famiglia».

a pagina 16



**ERRORE** A Tiberio Timperi sfuggì una bestemmia durante «Uno mattina» ma nessuno la «tagliò» dalla trasmissione

### SERRAJ PROCLAMA L'EMERGENZA

## Caos Libia, rischiamo l'invasione

Tripoli assediata dai ribelli, bomba migranti sull'Italia

Chiara Giannini

**LA STORIA CHE COMMUOVE GLI USA**  
A 99 anni 10 km al giorno per vedere la moglie malata

Manila Alfano

a pagina 13

■ Tripoli è ormai assediata dai ribelli e la Libia torna ad essere una polveriera. Serraj proclama lo stato di emergenza e chi rischia è soprattutto l'Italia. Già, perché una nuova guerra civile potrebbe far precipitare sulle nostre coste altre centinaia di migliaia di profughi.

a pagina 11

### IL CASO NEL MILANESE

## Costretti a vietare anche la messa È l'«effetto islam»

Alberto Giannoni

**M**essa di San Rocco «vietata», proprio come la preghiera islamica. Effetti collaterali, e un po' paradossali, della par condicio applicata ai culti. Accade a Magenta, dove il sindaco, avendo negato una tensostruttura al centro islamico locale, è «costretto» a negarlo anche alla messa del rione. E così la tranquilla cittadina fra Milano e il Ticino nota per la lontana (...)

segue a pagina 10

### GP D'ITALIA, VINCE HAMILTON

## Monza rossa di rabbia Ferrari ribaltate, Vettel giù dal podio

di Benny Casadei Lucchi

con Benzing alle pagine 26-27



### VENETO DA SCOPRIRE

## Sui Colli Euganei per ritemperare corpo e anima

di Ferdinando Camon

alle pagine 14-15

**SOLDINI**  
WWW.CALZATURIFICIOSOLDINI.IT

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO - DL 35032 CON IL 12/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 100 - MIANO

### Sgarbi quotidiani

di Vittorio Sgarbi

## La chiesa delle toghe

**T**ra gli esempi di suprema assenza da sé vi è il sindaco di Napoli, Gigino De Magistris che, originariamente, contrasta Salvini con vibranti argomenti. Secondo lui, il ministro dell'Interno «avendo la direzione politica delle forze di Polizia, dovrebbe rispettare la magistratura e non invece attaccarla e chiedere una riforma punitiva perché egli, doverosamente, viene indagato (che non vuol dire essere colpevole)». Confuso ma chiaro. Peccato che lo stesso non si sia risparmiato

quando toccò a lui, scagliandosi contro i magistrati, benché (facendogli il verso) avesse la direzione politica dei vigili urbani. Condannato a un anno e tre mesi per abuso d'ufficio, annunciò che non si sarebbe dimesso, dichiarando che i giudici che lo avevano condannato «avrebbero dovuto guardarsi allo specchio e vergognarsi. Si sarebbero dovuti dimettere loro». Questa fissazione, per cui tutto si può criticare meno la magistratura - che, per di più, va ben oltre il rispetto prete-

so, indagandoti spesso a capriccio e sputtanandoti -, riporta ai tempi in cui non si poteva criticare la Chiesa, nonostante i preti pedofili. I magistrati non sono la giustizia, come i preti non sono Dio. In quanto uomini possono sbagliare. E un magistrato che sbaglia, per umani limiti o per vanità, infierendo con il suo potere su un innocente, è peggio di un pedofilo. Si dimetta, in caso di errore! Parola di De Magistris (lui ne ha commessi tanti, e infatti oggi fa il politico, come Salvini).



Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.684028 r.a.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

## IL FRONTE FISCALE

# Quel tris di agevolazioni che sostiene la ripresa

Luca Gaiani

**P**essione fiscale in calo nei rendiconti 2017 delle società di capitali, ma con effetti differenziati per grandi e piccole imprese.

I dati degli ultimi bilanci elaborati da Infocamere mostrano, in media, un rapporto tra imposte sul reddito e utile lordo che scende, rispetto al 2016, dal 32% a poco più del 24% per le Spa e dal 39% al 34% per le Srl. Anche se una analisi accurata sul carico fiscale delle imprese si potrà fare solo quando saranno note le statistiche sulle dichiarazioni da presentare a fine ottobre, alcune considerazioni sono fin d'ora possibili. Sicuramente la riduzione del tax rate evidenziato nei bilanci è in gran parte dovuta alla nuova aliquota Ires del 24% (rispetto al 27,5% precedente) introdotta dalla legge di Stabilità 2016 e in vigore a partire dal 2017.

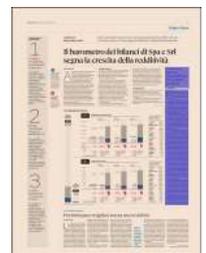
Per il campione delle Spa, il rapporto tra imposte e utile lordo dello scorso anno si colloca addirittura al di sotto delle aliquote nominali di Ires e Irap (27,9%): questo dovrebbe testimoniare che le imprese, soprattutto quelle di dimensione medio grande (tipicamente operanti in forma di società per azioni), hanno potuto usufruire in modo massiccio di agevolazioni ed esenzioni. Basti pensare alla disciplina del superammortamento 40%, andata a regime proprio dal 2017 (anno in cui si sono stanziati quote deducibili intere, anziché dimezzate, sugli investimenti del 2016), e all'avvio dell'iperammortamento 150%, incentivo che peraltro darà i maggiori effetti dall'esercizio 2018. Alcune grandi società hanno inoltre concluso, entro la fine dell'esercizio, gli accordi preventivi sul patent box (l'agevolazione per marchi, brevetti e altri beni immateriali), il che ha consentito di includere, nel conto economico 2017, il beneficio anche per i due anni precedenti (sovravvenienza attiva), con una contrazione estremamente rilevante della voce imposte.

Per quanto riguarda i bilanci delle Srl (anche se si tratta di dati aggregati che riguardano imprese disomogenee), il tax rate, pur se in discesa, re-

sta di alcuni punti sopra a quello nominale (aliquote Ires e Irap). Ciò fa pensare (anche qui in attesa dei dati delle dichiarazioni dei redditi) che le aziende più piccole, su cui grava maggiormente in termini percentuali il peso degli oneri indeducibili, abbiano potuto usufruire delle recenti agevolazioni - in particolare del super e iperammortamento - in modo molto meno intenso di quelle grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**I bandi.** Formazione dei giovani e autoimpiego, ma anche opportunità tra turismo e beni artistici al Sud con gli aiuti dei fondi strutturali

# Tirocini, studi e idee culturali: le occasioni nel Mezzogiorno

**Chiara Bussi  
Flavia Landolfi**

**A**spiranti professionisti che hanno appena terminato il percorso di studi. Ma anche partite Iva in erba alle prese con l'avvio di una nuova attività professionale o lavoratori autonomi che operano nel settore del turismo e della cultura.

Tutti residenti o domiciliati al Sud e possibili beneficiari dei fondi messi in campo da Sicilia, Puglia e Campania. Con requisiti diversi a seconda dei casi.

La Sicilia fa il bis. Il 17 settembre si apre una nuova finestra per partecipare al bando dell'assessorato del Lavoro. In palio ci sono 600 euro lordi al mese per un massimo di un anno per poter effettuare un tirocinio in uno studio. Un'opportunità per futuri ingegneri, potenziali psicologi, architetti, chimici e tutti gli under 35 che puntano all'accesso nelle circa 30 professioni disciplinate da un Ordine o giovani freschi di titolo di studio che intendono svolgere un'esperienza di formazione anche se per la loro qualifica il tirocinio non è obbligatorio. A presentare la domanda (rigorosamente online) deve essere il professionista che può ospitarne al massimo due.

Per la Regione si tratta della seconda tranche di finanziamenti con il Fondo sociale europeo. Il primo bando si è chiuso lo scorso 30 giugno con la partecipazione di 1.039 giovani. Di questi ben 697 sono stati ammessi al finanziamento e comin-

ceranno il tirocinio entro il 15 dicembre. Metà delle domande è arrivata da laureati in giurisprudenza, seguiti da quelli che hanno terminato il percorso di studi in economia (13%), architettura (7%) e ingegneria (6 per cento). Chi non ha presentato la domanda in tempo utile nella prima finestra o è stato ammesso in fa-

se di istruttoria, ma non è poi stato finanziato per esaurimento delle risorse, può ritentare.

Scommette sulla cultura la Regione Campania, che con un nuovo avviso, pubblicato nei giorni scorsi, investe 10 milioni dei fondi Fesr 2014-2020 per ampliare l'offerta turistica e culturale del territorio. Il bando si rivolge alle imprese, ma anche ai lavoratori autonomi in possesso di partita Iva alla data di presentazione della domanda. E finanzia tutti i progetti di ampliamento e potenziamento dell'offerta culturale campana. Ce n'è quindi per architetti, guide turistiche, foto-

grafi, giornalisti, grafici, web designer. E per chiunque, insomma, abbia un progetto che anche attraverso l'uso di nuove tecnologie valorizzi il patrimonio culturale del territorio. Gli ambiti sono due: i progetti che puntano al potenziamento del sistema produttivo della cultura e la messa a punto di nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale. Per partecipare è necessario compilare la domanda esclusivamente online (si veda scheda a fianco con i dettagli) a partire dal 19 settembre e non oltre il primo ottobre prossimo.

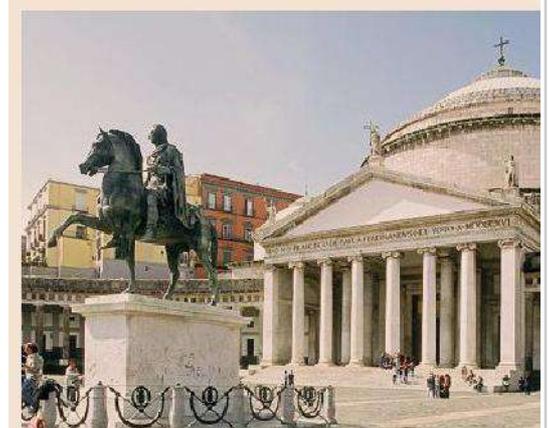
Altra Regione, altro bando: è il caso della Puglia che con il suo "storico" bando Nidi, arrivato alla quinta pubblicazione, concede un cocktail di aiuti tra fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato. La dote è consistente visto che si parla di 54 milioni circa, anche in questo caso a valere sulle risorse comunitarie (fondi Fesr-Fse 2014-2020). Il bando è rivolto alle fragilità del mondo del lavoro per favorire l'autoimpiego. Oltre alle imprese e per la prima volta anche a quelle confiscate alle mafie, l'avviso è destinato ai liberi professionisti in possesso di partita Iva e non iscritti al registro delle imprese. Con l'aiuto dei fondi pubblici si potranno avviare nuovi studi professionali e fare fronte alle spese di gestione come

affitto dei locali, utenze, polizze assicurative, software. Il bando è a sportello e quindi non c'è termine per presentare la domanda di sovvenzione che anche in questo caso andrà inoltrata online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Professionisti e cultura.

Aiuti anche agli operatori culturali in Campania con un nuovo bando da 10 milioni in scadenza a ottobre (nella foto: Piazza del Plebiscito a Napoli)



## 697

### I PRIMI BENEFICIARI

I giovani ammessi al finanziamento del tirocinio nella prima finestra del bando della Regione Sicilia. In tutto sono stati 1.039 gli under 35 che hanno presentato la domanda



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## LE OCCASIONI AL SUD

|                               | <b>SICILIA</b>  | <b>PUGLIA</b>   | <b>CAMPANIA</b>  |
|-------------------------------|---|---|--|
| <b>I beneficiari</b>          | <b>Tirocini per giovani professionisti</b><br>Iscritti al registro dei praticanti, per le professioni con tirocinio obbligatorio o giovani che intendono svolgere un'esperienza di formazione dopo il diploma o la laurea   | <b>Aiuti per avviare nuovi studi «jr»</b><br>L'avviso si rivolge a un'ampia platea di beneficiari tra cui anche i professionisti per l'apertura di nuovi studi in forma individuale o associata   | <b>Fondi per cultura e turismo</b><br>La misura è indirizzata, tra l'altro, ai lavoratori autonomi nel settore culturale e turistico come architetti, fotografi, giornalisti, grafici, guide turistiche  |
| <b>Le attività finanziate</b> | Tirocinio per un massimo di 12 mesi, sia per quelli obbligatori, che per quelli non obbligatori. Sono ammessi al massimo due tirocinanti per ciascun soggetto ospitante. I tirocini dovranno iniziare entro e non oltre il 23 marzo 2019  | Il bando finanzia spese di investimento e di gestione, tra cui programmi informatici, impianti, locazione di immobili, utenze, premi per polizze assicurative, canoni e abbonamenti per banche dati, servizi "cloud", registrazione domini Internet, web marketing  | Macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, programmi informatici, consulenze specialistiche su Ict, marketing, innovazione, servizi di ricerca, sviluppo e digitalizzazione, progettazione, studi di fattibilità, spese di fidejussione                                      |
| <b>I requisiti</b>            | Età compresa tra 18 e 35 anni e domicilio o residenza nella regione. Voto minimo di laurea di 90/110 o di diploma di almeno 70/100 per le professioni che lo richiedono. Essere nella condizione di non occupato e non avere un contratto di lavoro con il soggetto ospitante   | Giovani con età compresa tra 18 e 35 anni, donne di età superiore a 18 anni, disoccupati, titolari di partita Iva non iscritti al registro delle imprese che nei 12 mesi antecedenti la domanda abbiano emesso fatture per meno di 30mila euro verso non più di due diversi clienti                             | Per i liberi professionisti, in entrambi gli ambiti del bando, è richiesta la partita Iva e la sede operativa in Campania. I lavoratori autonomi inoltre non devono aver ricevuto sovvenzioni analoghe sullo stesso progetto nei tre anni precedenti alla presentazione dell'istanza |
| <b>La dote</b>                | La dotazione complessiva, a valere sui fondi Fse 2014-2020, è di 15 milioni di euro ripartito in tre finestre temporali. Il bando descritto si riferisce alla seconda   | La misura, a valere sui fondi Fesr-Fse, ammonta a 54 milioni di cui 27 milioni circa sul fondo mutui e altrettanti per l'erogazione di sovvenzioni dirette  | Il bando stanziava 10 milioni di euro a valere sulle risorse Fesr. Quattro milioni andranno al sistema della cultura, gli altri 6 a nuovi prodotti e servizi culturali   |
| <b>La tipologia</b>           | Indennità di partecipazione di 600 euro lordi al mese che sarà versata solo al raggiungimento minimo per ciascun mese del 70% delle ore previste mensilmente  | Mix di fondo perduto e mutuo agevolato dall'80% al 100% delle spese in base all'investimento iniziale che potrà avere un valore compreso tra 10mila e 150mila euro  | Si tratta di contributi in conto capitale con un'intensità massima dell'80% delle spese sostenute e un importo che non potrà superare i 200mila euro   |
| <b>La domanda</b>             | La nuova finestra si apre alle ore 8 del 17 settembre fino alle 14 del 30 ottobre 2018. Il professionista che ospita il tirocinante deve inviare la domanda e gli allegati via posta elettronica certificata a <a href="mailto:dipartimento.lavoro@cert-mail.regione.sicilia.it">dipartimento.lavoro@cert-mail.regione.sicilia.it</a> | Lo strumento è a sportello. Per accedere bisogna iscriversi sul portale <a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a> dove sarà possibile compilare online la domanda preliminare senza l'invio di alcun documento cartaceo. Seguirà un colloquio di tutoraggio per la verifica del progetto | Le domande dovranno essere compilate online ( <a href="http://www.sid2017.sviluppocampania.it">www.sid2017.sviluppocampania.it</a> ) sottoscritte digitalmente e inviate telematicamente a partire dalle ore 10 del 19 settembre e fino alle ore 14 del 1° ottobre 2018              |

LE SCELTE ANTI-CRISI

# Sull'affitto di azienda nei tribunali sempre meno veti

Resiste un orientamento che nega questa strada a chi tenta di salvare l'impresa

Nell'ottica di combattere la desertificazione del tessuto produttivo italiano, nel 2012 il legislatore ha previsto e riconosciuto un regime di favore alle domande di concordato che propongano la prosecuzione dell'attività d'impresa, sia in forma diretta da parte del debitore stesso che indiretta (cioè mediante cessione o conferimento dell'azienda in esercizio).

La mancata inclusione dell'affitto di azienda fra queste alternative ha suscitato un ricco dibattito giurisprudenziale che ha visto contrapporsi opinioni contrastanti. Secondo una folta schiera di giudici, il ricorso all'affitto dell'azienda non permetterebbe di accedere ad un concordato con continuità: vi osterebbe la circostanza che sui creditori non ricada alcun rischio tipico d'impresa, limitandosi l'imprenditore in concordato a riscuotere i canoni dell'affitto senza residua aleatorietà (Corte di appello di Firenze, 5 aprile 2017; Tribunale di Pordenone, 19 gennaio 2017; Tribunale di Terni, 12 febbraio 2013), senza contare il fatto che la norma, da intendersi come eccezionale e quindi non passibile di interpretazioni estensive, non lo prevede (Tribunale di Pordenone, 4 agosto 2015; Tribunale di Ravenna, 22 ottobre 2014).

A metà stradasi collocano coloro che escludono l'ammissibilità del concordato con continuità quando l'affitto sia antecedente alla domanda, in quanto non vi sarebbe più "un'azienda in esercizio" o comunque non è previsto un obbligo di acquisto a carico dell'af-

fittuario (Tribunale di Busto Arsiz- zio, 1° ottobre 2014; Tribunale di Patti, 12 novembre 2013; Tribunale di Terni, 2 aprile 2013).

Sembra tuttavia prevalere l'op- posta tesi della compatibilità del- l'affitto di azienda con il concordato in continuità, fondata su una lettura oggettiva del concetto di "esercizio" dell'impresa, per cui non sarebbe rilevante chi giuridi- camente conduca l'azienda ed a quale titolo ma il fatto che l'attività prosegua (Tribunale di Bolzano, 9 gennaio 2018; Tribunale di Ales- sandria, 22 marzo 2016), ed anche quando l'affitto sia antecedente alla domanda di concordato (Tri- bunale di Bolzano, 10 marzo 2015; Tribunale di Reggio Emilia, 21 ot- tobre 2014).

La tesi della compatibilità è in effetti coerente sia con l'obiettivo del legislatore di favorire il mantenimento in vita dei complessi produttivi sia, in prospettiva, con le linee di riforma tracciate dalla Commissione Rordorf che nella bozza di decreto delegato sulla crisi qualifica come concordato in continuità indiretta quello che preveda la cessione, l'usufrutto, l'affitto stipulato anche anterior- mente alla presentazione del ri- corso, il conferimento o l'attribu- zione dell'azienda a terzi a qualunque altro titolo (lo riconosce anche il Tribunale di Como, 9 febbraio 2017). Così, anche una proposta di scissione può inte- grare i presupposti della conti- nuazione (Tribunale di Mantova, 11 aprile 2014).

Una conferma ulteriore che la direzione verso cui si sta muovendo il diritto della crisi è nel senso di favorire la conservazione in vita del complesso produttivo dell'im- presa in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Incentivi fiscali, più vantaggi alle imprese trasferite in Italia

## DECRETO ANTIELUSIONE

L'inclusione dell'avviamento tra i valori aziendali rende più appetibile l'operazione

Benefici dalle imposte differite attive in virtù dei crescenti ammortamenti

**Gaetano De Vito**

Lo schema di decreto legislativo sul recepimento della direttiva Ue antielusione (Atad 2016/1164/Ue), approvato dal consiglio dei ministri dell'8 agosto 2018, rende simmetriche le norme sulla exit tax rispetto alla cosiddetta entry tax (da ribattezzare entry tax credit) inerente agli incentivi sul trasferimento in Italia di società non residenti.

Il nuovo testo dell'articolo 166 bis, dello schema, dispone che i valori delle aziende trasferite in Italia sono riferiti a quelli di mercato, compreso il valore di avviamento, in sostituzione del "solo" valore normale delle attività e passività, escluso l'avviamento. Ne consegue che tali maggiori valori, incidendo sulla determinazione del reddito d'impresa degli esercizi successivi al trasferimento in Italia attraverso i futuri ammortamenti delle poste attive valutate a valore di mercato, rappresentano un vantaggio fiscale molto più consistente rispetto a quelli consentiti dalla attuale versione dell'articolo 166 bis. Il trasferimento in Italia, che non produce effetti "costitutivi" ma esclusivamente "traslativi" permette, di conseguenza, di acquisire il vantaggio fiscale attraverso le imposte differite attive calcolate sui risparmi futuri d'imposta conseguiti attraverso i

futuri maggiori ammortamenti fiscali delle attività, compreso l'avviamento tenuto conto che non possono essere iscritti in bilancio.

Ma il nuovo testo dell'articolo 166 bis consente anche di effettuare trasferimenti in Italia di aziende attraverso operazioni straordinarie

quali fusioni transfrontaliere per incorporazione della società estera in una società residente ovvero tramite scissione transfrontaliera con attribuzione delle attività e passività alla beneficiaria residente. Per queste ultime scelte, trattandosi di operazioni straordinarie, le normative di riferimento consentono anche di poter iscrivere in bilancio, secondo i principi contabili, i valori di mercato delle attività, compreso l'avviamento, derivanti dalle perizie che stabiliscono i disavanzi di fusione e scissione e i rapporti di scambio.

La questione legata a questo incentivo era da tempo oggetto di osservazione poiché, contrariamente alla volontà del legislatore, i vantaggi fiscali di attrazione in Italia di società residenti all'estero non erano finora simmetrici con il carico fiscale dei soggetti che invece trasferiscono la sede dell'impresa all'estero ai fini della exit tax.

Infatti a rendere incerta la possibilità di calcolare gli ammortamenti fiscali su valori speculari rispetto all'imponibile da exit tax ha finora contribuito non poco la risoluzione 69/2016 con la quale le Entrate da una parte hanno fornito un importante parere circa le modalità di attribuzione del valore fiscale dei beni appartenenti a soggetti che si trasferiscono nel territorio dello Stato italiano ma dall'altra hanno consentito di valorizzare ai fini del credito di imposta ritraibile dagli ammortamenti fiscali esclusivamente i beni che l'impresa ha acquisito sopportando un onere effettivo nel paese di provenienza.

È fin troppo chiaro a tal fine che questo parere dell'Agenzia non avrebbe consentito di calcolare in ammortamento fiscale né l'avviamento, qualora non pagato dalla società trasferita, né beni costruiti in economia all'interno dell'organizzazione aziendale.

Quanto invece alle operazioni di fusione transfrontaliera la risoluzione aveva invece già confermato la fattibilità circa l'acquisizione dei benefici da parte della società incorporante anche in sede di dichia-

razione dei redditi.

È infine appena il caso di sottolineare come, rispetto alle operazioni di trasferimento già effettuate a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo internazionalizzazione 147/2015, il nuovo articolo 166 bis vada inteso quale norma interpretativa e non innovativa al fine di poter esplicitare i suoi effetti fin dalla data del suo inserimento nell'ordinamento tributario. La questione va a tal fine trattata con riferimento all'articolo 13 dello Schema di decreto legislativo approvato che invece ne fa decorrere l'applicazione dal 1° gennaio 2019 per le società "solari"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAROLA CHIAVE

# Atad

### La direttiva 2016/1164/Ue

La cosiddetta Anti tax avoidance directive - Atad 3 fa parte del pacchetto antielusione (anti tax avoidance package) varato dalla Commissione Ue per introdurre negli Stati membri un insieme di misure di contrasto alle pratiche di elusione fiscale





## L'ARTICOLO 166-BIS DEL TUIR A CONFRONTO

### PRE DLGS ANTIELUSIONE

#### Trasferimento della residenza nel territorio dello Stato

I soggetti che trasferendosi nel territorio dello Stato acquisiscono la residenza fiscale assumono quale valore fiscale delle attività e delle passività il valore normale delle stesse da determinarsi ai sensi dell'articolo 9 del Tuir.

Non si fa riferimento ad operazioni transfrontaliere straordinarie come fusioni scissioni e trasferimenti di stabili organizzazioni ai fini dell'acquisizione dei benefici fiscali.

L'avviamento e altri beni costruiti dall'impresa non si possono valorizzare (risoluzione Entrate 69/E 6 agosto 2016)

### POST DLGS ANTIELUSIONE

#### Valori fiscali in ingresso

Sostituisce il valore normale come valore fiscale delle attività e delle passività a favore del valore di mercato, continuando il processo di allineamento alle migliori prassi di fiscalità internazionale, guidate dall'Ocse, intraprese dal ministero dell'Economia e delle finanze.

Il valore di mercato viene determinato ai sensi dell'articolo 110 comma 7 del Tuir, in materia di prezzi di trasferimento.

Si introduce la possibilità di valorizzare l'avviamento e i beni costruiti in economia.

Si chiarisce che l'incentivo riguarda anche il trasferimento di una stabile organizzazione; di un complesso aziendale anche attraverso operazioni di fusione e scissione societaria e conferimento di stabile organizzazione.

Manca all'appello la semplificazione degli adempimenti del regolamento Ue n. 2016/679

# Protezione dati, pmi in attesa Il cantiere è ancora aperto

Pagine a cura  
DI ANTONIO CICCIA  
MESSINA

**P**iccole e medie imprese in attesa della semplificazione degli adempimenti previsti dal regolamento Ue n. 2016/679, operativo dal 25 maggio 2018, sulla protezione dei dati personali. Lo scivolo «privacy» è previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, che armonizza l'ordinamento italiano alla normativa europea sulla protezione dei dati. E si tratta di una manovra semplificatoria di cui si sente particolarmente il bisogno, considerato che non è facile ricostruire i singoli adempimenti, alla luce di una pluralità di norme, di diverso livello e natura, molte delle quali devono ancora essere scritte. Siamo, infatti, passati da un regime tendenzialmente unificato nella fonte normativa a un sistema di numerosi fonti. Dal codice della privacy (dlgs 196/2003), che era la fonte principale,

ora imprese, professionisti, pubbliche amministrazioni devono fare i conti con il regolamento Ue 2016/679, con il codice della privacy modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, con il decreto legislativo 10 agosto 2018 stesso nelle parti di autonoma regolamentazione, con le altre leggi di settore. E non basta. Il cantiere privacy, peraltro, è in piena attività. I lavori in corso riguardano regole deontologiche, linee di indirizzo, provvedimenti contenenti misure di garanzia, attività di setaccio di autorizzazioni generali e codici di deontologia e buona condotta da cui scaturiranno provvedimenti di conferma delle parti compatibili con il regolamento Ue.

La grande parte dell'attività vede onerato e protagonista il Garante della privacy, cui il decreto legislativo 10 agosto 2018 assegna una mole enorme di compiti: la promozione di regole deontologiche in settori delicatissimi (dai rapporti di lavoro alla ricerca scientifi-

ca, ai trattamenti delle pubbliche amministrazioni); la cernita delle autorizzazioni generali per il trattamento dei dati sensibili da adeguare nel nuovo panorama della

disciplina dei cosiddetti dati appartenenti a «particolari categorie»; la verifica della compatibilità di alcuni dei codici di deontologia, ora allegati al codice della privacy, come quelli per avvocati e investigatori privati e quelli sulle informazioni commerciali; la scrittura delle misure di garanzia per i trattamenti di dati sanitari, genetici e biometrici. Sempre sul Garante grava l'onere di scrivere le norme regolamentari di procedura per il settore dei reclami e delle sanzioni. Ma soprattutto si segnala la norma che prelude alla definizione delle semplificazioni per le piccole e medie imprese. La norma in questione dice che, in considerazione delle esigenze di semplificazione delle micro, piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE, il

Garante per la protezione dei dati personali promuove, con lo strumento delle linee guida, modalità semplificate di adempimento degli obblighi del titolare del trattamento. Gli operatori compresi nel settore delle piccole e medie imprese (la definizione europea riguarda i soggetti con meno di 250 dipendenti e con giro di affari fino a 50 milioni di euro) rappresentano realtà economiche significative nel tessuto economico italiano. La disposizione apre, dunque, la strada a semplificazioni a tappeto, riguardanti tutti gli obblighi del titolare del trattamento. Per come è scritta, la norma ha una portata amplissima. Le semplificazioni possono riguardare le misure tecniche e organizzative, gli adempimenti relativi alle misure di sicurezza e gli adempimenti relativi alle violazioni di sicurezza, oppure la valutazione di impatto privacy. In astratto la semplificazione potrebbe toccare anche i registri del trattamento e la nomina del

responsabile della protezione dei dati. Ci sono obblighi del titolare che riguardano, poi, il trasferimento dei dati fuori dallo spazio economico europeo: anche questo è terreno che potrà essere solcato dalle semplificazioni.

Attenzione, peraltro, al fattore tempo. Alla data del 25 maggio 2018 gli obblighi del titolare del trattamento,

previsti dal Regolamento Ue 2016/679, sono diventati operativi in tutta la loro consistenza e portata, senza distinzioni relative alla dimensione del titolare del trattamento (salvo alcune ipotesi eccezionali, come i registri del trattamento). Una diligente pmi dovrebbe provvedere già ora ad adempimenti nella versione «pesante», anche alla luce delle sanzioni amministrative, pesantissime, previste dall'articolo 83 del Regolamento Ue. Ma anche, a riguardo delle sanzioni si attende la disciplina regolamentare del garante della privacy.

— © Riproduzione riservata —



## Le misure da adottare

| Argomento/interessati  | Che cosa si deve fare  | Argomento/interessati   | Che cosa si deve fare   |
|--|--|---|---|
| <b>Regole deontologiche</b>  |  | Misure di garanzia per dati genetici, biometrici e relativi alla salute   | Il Garante adotta provvedimento recante misure di garanzia                |
| <b>Articolo 6 lett. c):</b> trattamento necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento   |  | Garanzie per il trattamento relativo a condanne penali e reati  | Il ministro della Giustizia adotta decreto con misure di garanzia         |
| <b>Articolo 6 lett. e):</b> trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento |  | Misure di garanzia per trattamenti che presentano rischi elevati per esecuzione di compiti di interesse pubblico  | Il Garante adotta provvedimenti di carattere generale                     |
| <b>Capo IX</b>   | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche; seguono consultazione pubblica; approvazione del Garante; pubblicazione in <i>Gazzetta Ufficiale</i> | Accreditamento  | Il Garante può assumere l'esercizio di organo nazionale di accreditamento |
| a. libertà d'espressione e di informazione   |  | Trattamenti dati personali provenienti da archivi, registri, elenchi atti o documenti tenuti da soggetti pubblico | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche                    |
| b. accesso del pubblico ai documenti ufficiali   |  | Trattamenti ai fini di archiviazione nel pubblico interesse o di ricerca storica                                  | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche                    |
| c. numero di identificazione nazionale   |  | Trattamenti ai fini di statistica o di ricerca scientifica  | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche                    |
| d. rapporti di lavoro  |  | Trattamenti nei rapporti di lavoro  | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche                    |
| e. archiviazione nel pubblico interesse, ricerca scientifica o storica o a fini statistici   |  | Attività giornalistiche   | Il Garante promuove l'adozione di regole deontologiche                    |
| f. Obblighi di segretezza  |  |   |   |
| g. Norme di protezione dei dati vigenti presso chiese e associazioni religiose   |  |   |   |



**ANTIRICICLAGGIO**  
Norme azzoppate  
anche causa privacy  
Belculfìnè-Sciarretta a pag. V

La questione della raccolta dati svolta attraverso l'adeguata verifica della clientela

# Antiriciclaggio, effetto privacy

## Norme applicabili in parte: mancano le regole tecniche

DI ARTURO BELCULFINÈ  
E GIUSEPPE SCIARRETTA

**N**orme antiriciclaggio applicabili solo in parte anche a causa della mancata attuazione delle regole tecniche degli organismi di autoregolamentazione nonché dei provvedimenti delle autorità di controllo. Le criticità sono aumentate dallo scorso maggio, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 51 del 2018, il cosiddetto decreto privacy, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento e del Consiglio europeo, il quale è andato ad impattare sul trattamento dei dati antiriciclaggio raccolti nell'adempimento delle prescrizioni normative. Uno dei presidi fondamentali su cui si muove tutto il sistema di prevenzione al riciclaggio è proprio la raccolta dei dati svolta attraverso l'adeguata verifica della clientela. Oggi, però, risulta rilevante, ai fini di una corretta applicazione della norma sulla privacy, come questi documenti vengono conservati.

Lo stesso dlgs n. 90/2017, all'art. 31 prevede il perfezionamento di tale obbligo attraverso la conservazione, per dieci anni, di tutti i documenti, i dati e le informazioni «utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e a consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dalla Uif o da altra autorità competente».

Le modalità di conservazione, disciplinate dall'art. 32 del dlgs n. 231/2007, impongono ai soggetti obbligati l'adozione di sistemi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni, idonei a garantire il rispetto delle norme dettate dalla normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali; resta inteso che il trattamento dei medesimi dati avvenga esclusivamente per le

finalità di cui alla normativa antiriciclaggio.

Attualmente quindi, alla luce delle nuove disposizioni i soggetti obbligati alla normativa antiriciclaggio dovranno:

- fornire ai clienti idonea informativa nella quale venga specificato che il trattamento dei dati avverrà anche per le finalità previste dalla normativa antiriciclaggio;
- individuare i soggetti incaricati del trattamento dei dati con le modalità previste dall'art.30 del dlgs196/2003;
- prevedere che le operazioni vengano effettuate solo dagli incaricati che operano

sotto la diretta autorità del titolare o del responsabile della società o studio professionale, effettuando la designazione per iscritto e individuando in maniera puntuale l'ambito del trattamento consentito.

Sempre in riferimento all'art. 32 del dlgs n. 231/2007 diventa ancora più importante per i soggetti obbligati andare ad osservare tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa, attraverso il ricorso

a credenziali di autenticazione per l'accesso ai dati conservati elettronicamente, avendo cura di limitare l'accesso in funzione

dell'attività concretamente e prevedendo, inoltre, istruzioni dettagliate per gli incaricati.

Particolare attenzione, infine, va posta sul rischio di perdita delle informazioni raccolte. I soggetti obbligati dovranno infatti ridurre al minimo i ri-

schì di distruzione o perdita dei dati, anche accidentale, garantendo nel contempo che non venga effettuato un accesso alle informazioni da parte di soggetti non autorizzati.

**Le autorità di vigilanza e gli organismi di autoregolamentazione**

Un ruolo determinante, in tale contesto, è certamente

svolto dalle autorità di vigilanza (per gli intermediari finanziari) e dai «neo» organismi di autoregolamentazione (per le categorie dei professionisti).

L'art. 9 del dlgs 90/2017 (disposizioni finali) recita che le autorità di vigilanza di settore, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del novellato decreto antiriciclaggio (che si ricorda essere stata il 4 luglio 2017), avrebbero dovuto emanare le disposizioni attuative dell'art. 16 comma 2 del dlgs n. 231/2007 per miti-

gare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In effetti, in aderenza a quanto chiesto dal legislatore, seppur in tempi e modi differenti, entrambe le autorità hanno divulgato le proprie disposizioni:

- «regole tecniche» emanate dai organismi di autoregolamentazione, in attuazione dell'art. 11 comma 2 del dlgs 231/2007, trattando appunto anche le modalità di conserva-

zione dei dati e delle informazioni;

- un provvedimento da parte di Banca d'Italia, del 31 luglio 2018, con cui sono state appunto date

disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni ai fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento al terrorismo.

Da evidenziare però come

*Sarebbe opportuno progettare un modello di compliance integrato che riduca il rischio di violazioni a entrambe le discipline*

*Oggi risulta rilevante, ai fini di una corretta applicazione della norma sulla privacy, come i documenti vengono conservati*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il provvedimento in questione non è entrato in vigore in

quanto si tratta, al momento, di una consultazione pubblica, con il fine di raccogliere suggerimenti, osservazioni o proposte, prima dell'entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2019.

Entrambi gli elaborati però non chiariscono alcunché. Non vi sono infatti rimandi specifici al novellato decreto privacy, lasciando quindi presupporre che nulla sia cambiato rispetto alle precedenti disposizioni e/o prassi utilizzate per la conservazione dei documenti raccolti nell'ambito dell'attività di adeguata verifica.

Cosa si può fare nel frattempo al fine di scongiurare sanzioni? Sarebbe forse opportuno progettare un modello di compliance integrato che riduca il rischio di violazioni a entrambe le discipline adottando strumenti organizzativi, standardizzati e informatici in grado di gestire aspetti diversi (l'antiriciclaggio e la privacy) nel modo più efficace possibile, affiancando una formazione del personale sempre più pregnante.

— © Riproduzione riservata —

# Calano a luglio i lavoratori stabili

## LA RILEVAZIONE ISTAT

L'economia che non brilla (l'Istat ha certificato ieri la frenata del Pil: 0,2% nel 2° trimestre) e l'incertezza delle nuove regole introdotte con il decreto dignità, ingessano il mercato del lavoro: a luglio il tasso di disoccupazione scende al 10,4% grazie soprattutto al boom di inattivi; in calo gli occupati (-28mila unità) e i lavoratori stabili (-44mila). **Tucci e Marini** — a pag. 4

# -44 mila

È la flessione di lavoratori stabili in Italia (dato in unità) registrato dall'Istat a luglio, mese in cui si sono avvertiti i primi effetti del «decreto dignità»: tra le cause, l'annunciato rincaro degli indennizzi monetari nei casi di licenziamento illegittimo e lo scarso appeal dell'attuale incentivo, limitato ai soli under 35.

# A luglio cala l'occupazione stabile

**Istat.** Occupati scesi di 28mila unità, di 44mila quelli a tempo indeterminato. Crescita dimezzata per i contratti a termine

**Boom di inattivi.** Il tasso di disoccupazione scende al 10,4% ma a pesare è la crescita del numero degli inattivi: +89mila

### Claudio Tucci

La congiuntura economica che non brilla e l'incertezza nell'applicazione delle nuove e più stringenti regole sui rapporti di impiego, temporanei e stabili, introdotte con il decreto dignità, frenano il mercato del lavoro. A luglio, per il secondo mese consecutivo, l'Istat registra un calo del numero di occupati, -28mila unità (a giugno, -41mila), e la contrazione interessa le donne e la fascia d'età centrale 15-49 anni, a testimonianza delle difficoltà in ingresso, ma anche delle crisi e riorganizzazioni aziendali ancora in corso. I lavoratori stabili continuano a scendere (-44mila unità), per effetto anche dell'annunciato rincaro degli indennizzi monetari nei casi di licenziamento illegittimo e dello scarso appeal dell'attuale incentivo, limitato, e rivolto ai soli under 35. Gli impieghi a termine rallentano sensibilmente la crescita, +8mila occupati temporanei a luglio, dopo i +16mila di giugno (praticamente, si dimezza l'aumento).

Il tasso di disoccupazione migliora, al 10,4% (-0,4 punti sul mese - ci sono 113mila persone senza un impiego in meno), ma al tempo stesso sale il numero di inattivi (tra cui molti scoraggiati), +89mila unità, sia uomini che donne, e tutti nella fascia d'età 15-49 anni. Per i giovani il tasso di disoccupazione si riduce di un punto, 30,8%, al minimo da ottobre 2011; restiamo, tuttavia, terz'ultimi nell'area Euro, peggio di noi solo Grecia, 39,7% (dato di maggio) e Spagna, 33,4%, e lontanissimi dai primi della classe, la

Germania, ferma al 6,1% grazie al sistema di formazione duale.

Allargando lo sguardo sull'anno, si conferma un mercato del lavoro in chiaro-scuro: l'occupazione cresce di 277mila unità, concentrandosi interamente sugli impieghi a tempo determinato (+336mila). I lavoratori stabili crollano: -122mila unità. Gli

autonomi segnano invece più 63mila occupati; un dato in controtendenza, dopo il giro vite su false collaborazioni e partite Iva iniziato con la legge Fornero.

L'occupazione, anche nel tendenziale, resta, tuttavia, trainata dagli ultracinquantenni (+381mila unità), complice le recenti riforme pensionistiche; i 15-34 segnano una crescita di 41mila unità, mentre i 35-49enni scendono di ben 146mila, confermando una situazione di difficoltà, e con politiche attive ferme al palo (l'assegnazione di ricollocazione a regime ha visto inoltrate appena 1.800 domande).

Un campanello d'allarme è la forte spinta delle domande di disoccupazione, a giugno, dato Inps, si sono registrate 142.185 istanze (a maggio, 102.769); ma è già diverso tempo che si viaggia abbondantemente sopra le 100mila domande mensili di Naspi.

«L'attuale quadro economico è incerto e il mercato del lavoro ne risente - spiega l'economista Carlo Dell'Aringa -. I provvedimenti del governo Conte, peraltro, rischiano di esse-

re ciclici, non aiutano, cioè, a invertire rotta». Il punto è che dal 14 luglio, data di entrata in vigore del

decreto dignità, predomina l'incertezza: «Si tratta di norme complesse, c'è caos nei regimi transitori - evidenzia Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro alla Sapienza -. Le imprese, nel dubbio, non rischiano, anche perché un errore può far scattare la conversione del rapporto a tempo indeterminato». «Nel tendenziale il mercato del lavoro comunque regge - sottolinea, Pierangelo Albini, direttore dell'area lavoro, welfare di Confindustria -. Certo, i primi effetti del decreto dignità si vedono, e non sono positivi. Per questo, ora occorrono politiche industriali efficaci e regole certe per le aziende». D'accordo il sindacato: «I segnali di flessione non vanno sottovalutati - aggiunge Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl -. Servono strategie di crescita, è imprescindibile la riduzione strutturale del costo del lavoro stabile in legge di bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il rallentamento dovuto alla frenata della crescita e all'incertezza creata dal decreto «dignità»**





FOTOGRAMMA

**Il traino degli over 50.**  
L'occupazione è spinta dagli ultracinquantenni mentre la fascia 15-34 anni segna una crescita più contenuta. Per i 35-49enni riduzione di 146mila unità confermando una situazione di difficoltà

Su [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

**I NUMERI**  
Tutti i dati Istat su occupati e disoccupati e analisi sul mercato del lavoro

**La fotografia del mercato del lavoro**

**GLI OCCUPATI**

Gennaio 2015-Luglio 2018. Valori assoluti in migliaia di unità



Fonte: Istat

**L'ANDAMENTO DEI CONTRATTI**

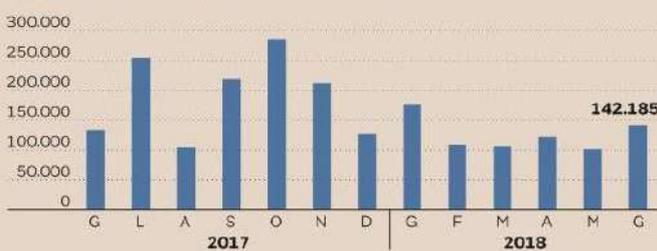
Lavoratori dipendenti per natura dell'occupazione. In migliaia di unità



Fonte: Istat

**BALZO DELLE DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE**

Serie storica mensile delle domande di disoccupazione presentate: NASpl, ASpl, mini ASpl, mobilità e DisColl



Fonte: Inps

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Aziende piccole: boom di addetti Se è facile licenziare, l'impresa assume di più

di **UGO BERTONE**

Piccole, spesso piccolissime. Ma sono loro la grande risorsa del Bel Paese. A ricordarci il ruolo che le microimprese svolgono a sostegno dell'economia italiana è l'ultima ricerca dell'Ufficio studi dell'associazione (...)

segue a pagina 18

## La Cgia: ma i dipendenti sono una risorsa, non un numero

# Se può licenziare, l'azienda assume di più

La flessibilità nel mondo del lavoro premia: in Italia le micro imprese, che hanno meno vincoli delle grandi, assorbono il 56,4% del totale degli addetti del settore privato. La media nell'Eurozona è ferma al 39,9 per cento

segue dalla prima

**UGO BERTONE**

(...) di Artigiani e Piccole Imprese di Mestre da cui emerge che le imprese con meno di 20 addetti, un esercito di oltre 4 milioni di unità, danno lavoro a 8 milioni di operai ed impiegati, pari al 56,4% di tutti gli addetti del settore privato.

Un dato impressionante, anche perché nessun altro Paese dell'Eurozona presenta una mappa del lavoro simile. In Germania, ad esempio, il peso occupazionale della piccola impresa scende 30,5%, la Francia si situa a metà strada al 34,7%. La media europea è comunque inferiore al 40% (39,9%). L'Italia, insomma, si conferma un Paese di piccole imprese, un dato da cui bisogna partire per valorizzare gli elementi possibili e rimuovere, per quanto possibile, gli handicap che spesso hanno condizionato lo sviluppo. Ecco, in particolare, quali.

### GLI OSTACOLI

Alla base delle straordinarie ricadute sull'occupazione delle micro realtà produttive (più di un posto di lavoro su tre, compreso l'amministrazione statale ed il settore pubblico allargato) c'è senz'altro la mag-

gior flessibilità del lavoro. Detta in altri termini, se le aziende possono licenziare, assumono di più.

Un dato che distingue artigiani e piccole imprese dalle grandi aziende che, nonostante il recupero generale (a fine anno la platea degli occupati salirà a 23.174.000 unità, superando finalmente il punto massimo di 23.112.000 unità del 2008) presentano ancora numerosi punti di crisi: 144 tavoli

aperti al ministero che coinvolgono 189.000 lavoratori.

La flessibilità non impedisce che «i dipendenti siano considerati una risorsa e non, come spesso avviene nelle grandi imprese, un semplice numero». È il giudizio del coordinatore dell'ufficio studi dell'associazione mestrina, Paolo Zabeo: «Almeno il 70% dei piccolissimi imprenditori - nota - prima di mettersi alla guida della propria attività ha lavorato come dipendente. Un'esperienza determinante per la formazione e il know how di questi titolari d'azienda che, tra le altre cose, hanno da sempre un rapporto con le proprie maestranze fondato sulla stabilità, il rispetto e l'amicizia».

Non solo occupazione. Le micro imprese rappresentano

una fetta significativa dell'economia italiana in termini di gi-

ro d'affari e di valore aggiunto. Le aziende italiane con meno di 20 addetti hanno registrato nel 2015 (ultimo anno disponibile) oltre mille miliardi di fatturato generando un valore aggiunto di 286 miliardi di euro, ovvero il 9,9% del dato nazionale.

Ce n'è abbastanza per sostenere, come fa il segretario generale Cgia Renato Mason, che «le nostre micro aziende rappresentano l'asse portante dell'economia del nostro Paese e assolvono anche un ruolo sociale importantissimo. Purtroppo, ce ne accorgiamo quasi

sempre troppo tardi, ovvero quando non ci sono più». C'è spazio infatti anche per una notazione amara: «Le chiusure di tantissimi piccoli negozi e botteghe artigiane avvenute in



questi ultimi anni, infatti, hanno reso i centri storici e, soprattutto, le periferie delle nostre città più insicure e meno vivibili».

Sempre in termini di lavoro, l'Ufficio studi della Cgia ha stimato anche l'andamento degli occupati e dei disoccupati previsto nel secondo semestre di quest'anno. Stando alle previsioni formulate prima dell'estate dalla Commissione europea e da Prometeia, negli ultimi 6 mesi dell'anno dovremmo registrare, rispetto allo stesso periodo del 2017, 36 mila occupati in più (+0,2%) e 25 mila disoccupati in meno (-0,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE MICRO IMPRESE LEADER IN UE

Gli occupati nelle imprese con meno di 20 addetti\* (anno 2015 - valori in unità e incidenza % su totale occupati)

| Paese              | Lavoratori occupati | Totale addetti nel Paese | Incidenza % occupati |
|--------------------|---------------------|--------------------------|----------------------|
| <b>Italia</b>      | <b>8.027.459</b>    | <b>14.225.278</b>        | <b>56,4</b>          |
| Spagna             | 5.482.694           | 11.109.702               | 49,4                 |
| Slovacchia         | 734.901             | 1.502.912                | 48,9                 |
| Slovenia           | 262.865             | 591.340                  | 44,5                 |
| Lettonia           | 277.142             | 633.450                  | 43,8                 |
| Belgio             | 1.188.450           | 2.769.085                | 42,9                 |
| Malta              | 56.749              | 134.212                  | 42,3                 |
| Estonia            | 170.104             | 414.763                  | 41,0                 |
| Lituania           | 362.320             | 934.440                  | 38,8                 |
| Paesi Bassi        | 2.002.227           | 5.461.082                | 36,7                 |
| Finlandia          | 506.825             | 1.454.614                | 34,8                 |
| Francia            | 5.082.182           | 14.645.799               | 34,7                 |
| Germania           | 8.625.576           | 28.258.410               | 30,5                 |
| Lussemburgo        | 74.541              | 255.869                  | 29,1                 |
| <b>AREA EURO**</b> | <b>32.854.035</b>   | <b>82.390.956</b>        | <b>39,9</b>          |

P&G/L

\*Dati riferiti al solo settore privato

\*\* Il dato fa riferimento a 14 paesi

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SETTORI IN DIFFICOLTÀ

# Crisi, ipotesi contratti di rete per le Pmi

Allo studio il ripristino della Cigs e più tempo per la ricollocazione

**Marzio Bartoloni  
Giorgio Pogliotti**

Il Governo riapre il dossier delle crisi aziendali, rimettendo mano agli strumenti normativi e agevolativi sul tappeto: dagli ammortizzatori alle agevolazioni per gli investimenti. Con una strategia in tre mosse, che poggia su una semplificazione procedurale, attraverso il ricorso ai «contratti di rete» per consentire anche alle Pmi di accedere alle agevolazioni delle aree di crisi industriale. Secondo: il ripristino per un periodo «ponte» della Cigs per cessazione di attività. Terzo: un allungamento dei tempi per chiedere l'attivazione della politica attiva, rispetto agli attuali 30 giorni.

È questo il pacchetto di misure allo studio dei tecnici del ministero del Lavoro e dello Sviluppo economico che vedrà la luce dopo la pausa estiva, risorse permettendo. Oggi di aree di crisi cosiddette «complesse» (quelle dove c'è una grande azienda in crisi con il suo indotto o un intero settore che incide sul territorio) se ne contano 17 - da Piombino a Termini Imerese, da Taranto a Porto Torres, solo per citarne alcune - con una dotazione di fondi (tra nazionali e regionali) di quasi 700 milioni. Lo strumento però non funziona bene, sconta molte lentezze - servono 10 mesi in media per fare partire i progetti di investimento - e troppi vincoli. A partire da quelli che impediscono di fatto alle Pmi di partecipare ai progetti di reindustrializzazione: da qui l'idea di snellire le procedure e soprattutto di favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese che potranno accedere alle agevolazioni, grazie al ricorso ai contratti di rete con i quali le Pmi possono fare la massa critica necessaria per raggiungere la soglia di investimenti

minima prevista dalla legge (la 181/1989). Chi vuole accedere al mix di finanziamenti disponibili (a fondo perduto e a tasso quasi zero) deve raggiungere una soglia minima di investimento di 1,5 milioni. Soglia che in alcuni territori è difficile da raggiungere per le Pmi. Da qui l'ipotesi del Mise di inserire tra i soggetti beneficiari anche le imprese aggregate con un contratto di rete, con le agevolazioni che saranno riconosciute alle singole imprese della rete in base al peso specifico di ognuna nel contratto. Che comunque dovrà rispettare alcuni paletti: da una durata minima (almeno 5 anni) alla nomina obbligatoria di un organo comune di rete in grado di agire come rappresentante fino alle clausole obbligatorie che regolano entrata e uscita dei soci e la loro eventuale sostituzione.

Allo studio ci sono anche premialità (maggiore intensità di aiuti o il riconoscimento di punteggi più alti nella valutazione) in base alla qualità dei programmi presentati dalla rete, come progetti di industria 4.0, programmi sostenibili o di impatto sociale, fino a quelli di grande rilievo economico. I tecnici del Mise suggeriscono infine anche la possibilità di immaginare call internazionali per attrarre progetti e investimenti anche esteri soprattutto nelle aree più promettenti e con maggiori infrastrutture (come i poli chimici o industriali dismessi) sfruttando anche la possibilità di accordi con l'agenzia delle Entrate per prevedere in anticipo il peso del Fisco. Il ministro Di Maio pensa di reintrodurre la Cigs per cessazione d'attività, cancellata con il Jobs act nel 2016. Si tratta di assicurare un sussidio ponte tra le 6 e le 12 mensilità in attesa del nuovo acquirente. Il nodo principale sono i costi: «Di Maio vuol mettere sulle spalle degli italiani 250 milioni di spesa strutturale in più all'anno, tanto costa ripristinare la Cigs per cessata attività per tutti», denuncia Marco Leonardi (Pd).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

